GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori dell'Unione postale	55	28	5
(Unione Post.) » » estim.	44	22	4

Doni vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma: Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì 29 novembre)

Estero. — *Stati Uniti.* — Giorno designato dal presidente Cleveland per pubbliche preghiere e riposo affine di ottenere da Dio che allontani ogni calamità dallo Stato.

Italia. — L'on. Gabba, deputato del IV Collegio di Milano, tiene un discorso ai suoi elettori.

Parte da Genova per Padang, Batavia, Samarang, Soerabaya, Macassar, Cheribon e gli altri porti olandesi in Malesia il vapore *Burgemeester den Tex* della Società Nederland.

Ha luogo in Quirinale la relazione dei ministri al Re.

Piemonte. — Fiera a Bussoleno.

I pagamenti del Debito Pubblico nel Regno e all'estero.

L'aumento del passivo netto di 102 milioni, verificatosi durante l'esercizio 1892-93, risultò in massima parte dalla differenza tra:

l'aumento determinato dalla emissione di nuovi titoli per le opere edilizie di Roma, per il risanamento di Napoli, per le strade ferrate del Tirreno e per le spese ferroviarie, nonchè dalla assunzione del servizio del debito perpetuo dei Comuni di Sicilia già amministrato dalla Direzione generale del tesoro,

e la diminuzione derivante dalla riscossione dei fondi per il servizio di ammortamento dei debiti redimibili.

I pagamenti per il servizio del Debito Pubblico vengono considerati dal comm. Novelli sotto il duplice aspetto contabile e statistico. Sotto l'aspetto contabile i pagamenti dell'esercizio sono quelli che, dopo di essere stati verificati ed ammessi al rimborso, vengono nell'esercizio stesso posti in uscita nel conto di cassa; sotto l'aspetto statistico, invece, i pagamenti si considerano secondo il periodo di tempo della loro materiale effettuazione, qualunque sia l'epoca in cui vengono ad essere registrati nei conti dell'Amministrazione. Ma fra le tabelle contabili e quelle statistiche le differenze sono così leggiere che noi riprodurremo soltanto le prime, incominciando dal prospetto dei pagamenti netti eseguiti nel Regno e all'estero, per il complesso dei debiti amministrati dalla Direzione generale del debito pubblico, dal 1875 in poi:

	Regno milioni	Estero milioni	Totale milioni
1875	351,7	84,5	436,0
1876	358,4	81,6	440,0
1877	375,7	89,1	464,0
1878	358,8	91,7	450,5
1879	318,6	58,9	377,5
1880	391,0	116,7	506,6
1881	338,6	87,9	426,5
1882	324,9	116,7	441,0
1883	314,2	103,7	418,0
1884 (1° sem.)	168,5	40,6	209,2
1884-85	347,2	103,8	451,0
1885-86	335,8	124,6	460,5
1886-87	308,9	120,0	428,9
1887-88	285,9	159,8	445,7
1888-89	267,5	163,1	430,6
1889-90	286,5	150,8	437,4
1890-91	273,4	132,9	406,4
1891-92	285,4	185,6	471,0
1892-93	253,9	192,1	445,3
	5,945,8	2,254,3	8,200,1

La sproporzione fra le cifre dei pagamenti compresi nei conti degli esercizi 1879 e 1880 si spiega ricordando che nel 1880 si tolse completamente l'arretrato nella revisione circa l'esercizio precedente, che era stato determinato dal trasferimento della Direzione generale del Debito Pubblico da Firenze a Roma.

Quali furono i rapporti fra i pagamenti fatti all'estero e quelli complessivi? Eccoli:

	per mille
dal 1875 al 1878	194
dal 1879 al 1882	217
dal 1883 al 1885-86	[illegible]
dal 1886-87 al 1889-90	341
dal 1890-91 al 1892-93	409

Per ciò che riguarda il solo Consolidato 5 0/0 abbiamo le seguenti cifre:

	Regno milioni	Estero milioni	Totale milioni
1875	248,4	51,7	300,1
1876	259,0	54,7	314,8
1877	268,8	61,0	329,9
1878	256,6	62,6	319,3
1879	241,8	37,6	279,6
1880	306,5	89,5	396,0
1881	282,7	61,5	344,3
1882	278,6	91,0	369,6
1883	275,8	77,2	353,1
1884 (1° sem.)	148,4	29,3	177,8
1884-85	310,5	79,7	390,2
1885-86	302,0	97,9	399,8
1886-87	267,4	96,6	364,1
1887-88	261,1	130,8	392,0
1888-89	241,0	132,4	374,4
1889-90	257,7	118,8	376,5
1890-91	239,1	154,3	393,5
1891-92	229,0	154,8	380,9
1892-93	205,6	153,0	358,7
	4893,1	1744,9	6638,1

Cioè, i rapporti fra i pagamenti fatti all'estero e quelli complessivi furono questi:

	per mille
dal 1875 al 1878	182
dal 1879 al 1882	201
dal 1883 al 1885-86	215
dal 1886-87 al 1889-90	318
dal 1890-91 al 1892-93	409

***

E pure interessante il prospetto dei pagamenti, al netto delle ritenute, rimborsati dalla Amministrazione del Debito Pubblico nell'esercizio 1892-93 alle Tesorerie provinciali ed alle Banche incaricate di qualche servizio per suo conto. Riferiamo le cifre di talune Tesorerie provinciali:

Milano	L. 68,969,279
Torino	» 29,959,810
Genova	» 12,570,403
Firenze	» 11,498,620
Novara	» 6,511,083
Alessandria	» 4,196,984
Venezia	» 3,732,739
Cuneo	» 3,170,123
Bologna	» 2,564,686
Porto Maurizio	» 1,399,031
Palermo	» 546,699
Napoli	» 504,903
Roma	» 75,862
Massaua	» 6,669

Le Banche, poi, fecero i seguenti pagamenti nel Regno:

Banco di Napoli	L. 19,164,620
» di Sicilia	» 6,165,794
Banca Romana	» 358,341
Cassa Generale di Genova	» 84,926
Totale	L. 25,730,582

Ed i seguenti all'estero:

Banca Rothschild di Parigi	L. 110,739,984
Società Generale per l'industria e il commercio in Francia	» 956,888
Berliner Handels Gesellschaft	» 13,014,992
Deutsche Bank	» 12,481,987
Banca Mendelssohn di Berlino	» 11,092,897
» Warschauer »	» 10,835,891
» Bleichröder »	» 7,353,757
Disconto Gesellschaft	» 7,163,101
Banca Hambro di Londra	» 10,411,725
» Rothschild »	» 3,019,715
» Baring »	» 319,751
Totale	L. 191,849,812

Quindi le Banche italiane e le Banche estere pagarono complessivamente L. 217,370,395 nell'esercizio 1892-93.

Le prossime elezioni commerciali.

Domenica ventura, 2 dicembre, debbono aver luogo le elezioni di undici membri della nostra Camera di commercio, in sostituzione di undici consiglieri scadenti.

I consiglieri scadenti sono i seguenti:

1. Locarni arch. prof. comm. Giuseppe, *Pres.*
2. Tivoli comm. Federico.
3. Trombetta comm. Carlo.
4. Bonis cav. Carlo.
5. Rizzetti cav. Carlo, deputato al Parlamento.
6. Cossena barone cav. avv. Ernesto.
7. Abrate cav. Antonio.
8. Anselia cav. uff. Gio. Battista.
9. Rizzetti Spirito.
10. Parodi cav. Eugenio.
11. Mello cav. Paolo.

Ora ci si assicura che non solo tutti questi consiglieri scaduti si ripresentano come candidati, ma tutti quanti essi hanno stretto un patto e prestato un giuramento fra loro, cosicchè ognuno appoggerà nelle proprie circoscrizioni e presso gli amici e i clienti propri tutti gli altri colleghi ed amici. Ciascuno per tutti e tutti per ciascuno.

La cosa, se vera, ci pare molto brutta, e la deploriamo vivamente.

Nè mettiamo scrupoli a spiegarci.

Anzitutto questi patti ledono la libertà degli elettori.

Poi raramente sono mantenuti con piena buona fede. I buoni, i più onesti e i migliori, cioè quelli che ne avrebbero meno bisogno, li mantengono per lealtà; i pericolanti e i meno corretti profittano della bontà o generosità altrui, reclamano il patto nel proprio vantaggio, ma non corrispondono con eguale lealtà e abnegazione all'impegno *morale* da essi preso. Si è pur visto, non raramente, in alcune sezioni camerali votati solamente alcuni pochissimi e anche un solo nome della intiera lista; mentre in altre sezioni si votavano assai più nomi o magari la lista intiera. All'ultimo momento si salva chi può, e i peggiori pensano sovratutto a sè stessi. E questo è poco edificante.

Mercè di questi patti, i migliori ci rimettono, e legandosi coi meno buoni li fanno riuscire a danno dell'Istituto. Chi ci guadagnano sono i deficienti, che altrimenti per forza propria dovrebbero cadere. Così sono pervenuti a trovare la loro nicchia permanente certe nullità che non vi hanno titoli nè meriti.

L'immutabilità dei consiglieri cristallizza l'istituzione; e allora il pubblico non vi si interessa più. Quando si vedono sempre le stesse persone tenere le stesse cariche, ne vien la naturale conseguenza che il buon pubblico si allontani indifferente e sfiduciato dalla lotta e dalle urne; e dica: — tant'è, son sempre gli stessi! — Seppure non finisce per qualificare come congrega, consorteria e camorra questa Società di mutuo incensamento e di mutuo spalleggiamento sempre fra gli stessi individui.

Ma viene poi il giorno cattivo e il giorno nuvoloso. Quando l'istituzione, — la Camera di commercio, — è sempre il cenacolo dei medesimi individui, e quelli che sono al di fuori non vedono mai penetrarvi elementi diversi, e un'ondata di aria nuova e ossigenata, allora comincia a dubitarsi che là dentro ci sia..... del mefitico.

Se un giorno l'istituzione non corrisponde più ai bisogni, e non è più conforme alle aspirazioni e all'ambiente esterno, allora non si pensa più di farvi penetrare correnti e membri adatti e più soddisfacenti. S'è fatta la convinzione che questo è inutile e vano. Allora si grida in coro contro la istituzione; e colla convinzione di non poterla correggere, rimodlare o cambiare, si pensa e si corre a screditarla, ad abbatterla. Le Camere di commercio non sono già in gran buona vista presso il pubblico in Italia. Se ancora si sospettano come conventicole di mutuo puntellamento per pochi ambiziosi, allora vien proprio la voglia di gridar: basta! — e sopprimerle senz'altro, perchè in mezzo agli interessi commerciali non diventino la quinta ruota del carro. Almeno si avrà una economia di qualche decina di mille lire buone per altro.

E poi che presunzione è questa dei membri scadenti di credersi se stessi i soli capaci? E fuori di loro non c'è proprio merito e valore, perchè essi non abbiano a lasciar entrare nessuno nel sacrario? E credono gli elettori commerciali tanti strumenti loro Invece di ripetere da essi la propria elezione?

Tutto questo diciamo e scriviamo nella supposizione che sia vera la solidarietà giurata e i patti di mutuo appoggio stabiliti fra gli scadenti.

Se non è, tanto meglio! Ce ne congratuliamo.

Ma se lo è, vorremmo che gli elettori commerciali dessero quest'anno una buona lezione, e mandassero a spasso precisamente magari tutti gli scadenti che si credono eletti a vita o per diritto divino.

Intanto noi accogliamo volontieri le deliberazioni, le proposte e i comunicati che verranno precisamente a proporre nomi nuovi e buoni. Vedremo più tardi la scelta da fare.

Società Promotrice dell'industria nazionale. — La Direzione della Società Promotrice dell'industria nazionale non intende di proporre l'esclusione di alcuno dei membri della Camera di commercio cessanti di ufficio, ma ravvisando l'opportunità d'introdurre qualche elemento nuovo in questo importante Consesso che rappresenta gl'interessi supremi delle industrie e dei commerci nostri, addita in modo speciale all'attenzione degli elettori le seguenti nuove candidature scelte di questi giorni:

Cav. Cesare Corinaldi

che occuperà degnamente, quale autorevole rappresentante degl'interessi del commercio granario, il posto lasciato vacante per la morte del compianto cav. Felice Pia.

Cav. Carlo Rognone

il quale ha saputo dar vita ad una nuova industria, quale è quella dei preparati antisettici, largamente apprezzata anche all'estero, e che rappresenterà autorevolmente in seno alla Camera gl'interessi notevoli dell'industria chimica e farmaceutica.

Cav. Camillo Giorgis

il quale, per l'importanza dei suoi stabilimenti nella industria della seta e per le speciali sue cognizioni in materia, porterà notevole contingente di studi e di esperienza ai lavori della Camera.

La Direzione della Società Promotrice dell'industria nazionale raccomanda dunque le nuove candidature di

Cesare Corinaldi — Carlo Rognone — Camillo Giorgis.

Unione generale fra esercenti e commercianti. — La Direzione dell'Unione generale fra esercenti e commercianti in sua seduta del 21 corrente all'unanimità votava il seguente ordine del giorno:

« L'Unione generale, per riconoscendo i meriti dei « consiglieri della Camera di commercio scadenti « quest'anno, ben degni di essere rieletti, appoggia e « raccomanda vivamente le due nuove candidature « dei signori

« *Cav. Carlo Rognone — Cav. Cesare Corinaldi.* »

L'onorevole Giolitti.

Ieri è arrivato a Torino da Roma l'on. Giolitti, che ripartì tosto per Cavour.

Fino a lunedì alle ore 23 non gli era stata comunicata nessuna citazione di nessuna sorta per testimoniare o comparire menomamente nel famigerato processo della più famigerata sottrazione dei documenti.

Il sottosegretariato del commercio.

Da **Roma** ci si telegrafa, 27, ore 16,10:

Dicesi imminente un decreto con cui l'onorevole Sciacca Della Scala viene nominato sottosegretario di Stato per l'agricoltura ed il commercio.

Stamane tutti i ministri si recarono al Quirinale per sottoporre i decreti in corso alla firma sovrana.

La nomina dello Sciacca a sottosegretario.
Il Credito Fondiario — Varie.

Da **Roma** riceviamo, 27, ore 21,35:

Oggi a palazzo Braschi ebbe luogo un brevissimo Consiglio dei ministri in cui, a quanto si dice, l'on. Crispi avrebbe comunicato ai colleghi la notizia della nomina dell'on. Sciacca Della Scala a sottosegretario per il Ministero d'agricoltura e commercio. Venne presumibilmente scelto l'on. Sciacca, deputato siciliano, essendo imminente la discussione dei progetti di leggi agrarie per la Sicilia.

È da notarsi però che la *Riforma* dice stasera che questa nomina non venne ancora deliberata.

× La stessa *Riforma* smentisce la diceria che l'on. Galli stia per lasciare il sottosegretariato dell'interno, come pure quell'altra che l'on. Maggiorino Ferraris sia stato incaricato di redigere il discorso della Corona.

× Il Consiglio del Credito fondiario, riunitosi oggi, ha accordati nuovi mutui per lire 1,015,000. La relazione del direttore Gualerzi rileva che l'andamento dell'Istituto è assai soddisfacente, nonostante le difficoltà generali del credito nel Paese. Nota che gli arretrati per rate semestrali non soddisfatte si riducono appena a L. 4079.

× Oggi il Re ricevette in particolare udienza il ministro Mocenni, trattenendolo per oltre un'ora.

× Si smentisce nuovamente la voce dell'imminente infornata di senatori.

× Neppure oggi l'on. Crispi ha ricevuto l'exprefetto Pennino, ma questi ha conferito lungamente col direttore generale degli affari civili, comm. Ferroluzzi.

× Sembra che, per ora, i funzionari del Ministero delle finanze che verranno traslocati da Roma nelle provincie saranno solo una cinquantina. L'on. Boselli ritarderebbe l'esecuzione dei traslochi ancora per qualche tempo affine di attenuare il disagio dei traslocati.

× Il ministro della marina e quello delle poste concertarono uno speciale servizio perchè i militari imbarcati possano spedire e ricevere somme, mediante vaglia gratuiti.

× Si assicura che nel prossimo Concistoro verranno creati cardinali monsignor Reggio, vescovo di Genova, e monsignor Cecchia, vescovo di Chieti.

L'istruttoria del processo dei documenti sarebbe finita?
A proposito della lettera di Giolitti.
La « Mozambano » — La situazione ad Alatri.

Riceviamo da **Roma**, 27, ore 22,20:

Secondo la *Tribuna*, la Sezione d'accusa ha oggi trasmesso alla Procura generale gli atti dell'istruttoria del processo dei documenti.

Commentando la lettera dell'on. Giolitti all'ex-questore Felzani apparsa nell'*Opinione*, la *Tribuna* continua a deplorare l'occasione di nuovi scandali coi, e quanto sembra, ci avvinno, senza che possa avvantaggiarsene la giustizia.

× Notizie pervenute al Ministero della marina recano che le avarie sofferte nel mare del Quarnaro dalla *Mozambano*, nave-scuola dei macchinisti, furono lievissime.

× Notizie da Alatri recano che il paese è tornato in calma, ma la truppa è ancora rimasta sul luogo. L'assessore delle finanze, contro il quale pare mirasse specialmente la dimostrazione, si dimise. Sembra che la nuova imposta che quel Municipio pretendeva non fosse in forma legale; quindi la Prefettura l'avrebbe annullata.

Atti ufficiali.

Ci viene telegrafato da **Roma**, ore 20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

un decreto che nomina i senatori per domenica prossima affine di nominare le Deputazioni incaricate di ricevere i Sovrani in occasione della riapertura del Parlamento;

un decreto che concentra l'Opera pia Nicolari nella Congregazione di carità di Cisano sul Neva (Albenga);

un decreto che concentra sei Opere pie e vari legati nella Congregazione di carità di Fossano;

un decreto che concentra nella Congregazione di carità di Baldissero Canavese le istituzioni di beneficenza Silva e Besso.

Il Principe di Napoli.

FIRENZE (S.*s.*) 27. Stamane il Principe di Napoli è ritornato, ossequiato alla stazione dalle Autorità.

L'on. Galli nell'Italia Meridionale

REGGIO CALABRIA (S.*s.*) 27. L'on. Galli si è fermato oggi a Reggio per dare nuove disposizioni. Vennero affissi i manifesti annunzianti la riapertura degli stabilimenti pubblici d'istruzione ed educativi. Gli ufficiali del genio dirigono la costruzione delle baracche. La Commissione tecnica ha cominciato la visita agli edifici pubblici più danneggiati. Continuano leggere scosse mantenenti la trepidazione nella popolazione. Si fa di tutto per rianimare gli animi preoccupati.

D'iniziativa di Galli si organizzano feste, concerti di beneficenza. Alle ore 11 Galli ha visitato il comandante dello *Stromboli*, sul cui bordo eravi pure il comandante del *Volta*. Galli espresse loro vivi ringraziamenti per le premure dimostrate nella triste occasione dei terremoti. Giungono molte offerte da diverse parti d'Italia.

REGGIO CALABRIA (S.*m.*) 27. Galli partirà alle 13,20 per visitare Gallico, Cassona e Bagnara. Domattina visiterà nuovamente Palmi, Seminara, Sant'Anna, Melicucca, San Procopio, Sant'Eufemia, dove maggiori furono i danni, per constatare i lavori eseguiti.

MESSINA (S.*m.*) 27. L'Osservatorio di Catania non ha segnato nessun movimento degli apparecchi sismici.

Il terremoto nell'Alta Italia.

ROMA (S.*s.*) 27. L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: « Da telegrammi ricevuti stamane risulta che verso le 6,10 fu avvertita una scossa di terremoto a Brescia, Domodossola, Mantova, Pavia, Parma, Bologna, Verona e Bergamo, registrata pure dagli apparecchi sismici di Siena e di Roma. »

BOLOGNA (S.*s.*) 27. Stamane alle 6, minuti 9, secondi 50, vi fu una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

VERONA (S.*s.*) 27. Stamane, alle 6,4, una forte scossa di terremoto ondulatorio in direzione est-ovest, durata 4 secondi e seguita a brevissimo intervallo da altra leggera di circa 2 secondi. Dalla provincia finora nessuna notizia.

VIENNA (S.*m.*) 27. I giornali hanno da Trento che stamane alle ore 6,0 vi fu una breve violenta scossa di terremoto ondulatorio.

Il terremoto in Serbia.

BELGRADO (S.*m.*) 27. La scossa sentita in parecchie località della Serbia, e specialmente a Jagodina e Vranuja, vi furono violenti scosse di terremoto. Nessun danno.

La " Cristoforo Colombo „ in viaggio.

ADEN (S.*m.*) 27. La nave italiana *Colombo*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, parte oggi per Mascate e Bombay. A bordo tutti bene.

La nave " Mozambano „.

LUSIM PICCOLO (S.*m.*) 27. Il *Mozambano*, che aveva investito senza danni sensibili presso le isole Unie, partirà domani, ovvero posdomani, per Venezia senza nessuna scorta.

VITA EXTRA-PARLAMENTARE.
L'onorevole Clemente ad Atri.

Dinanzi ai suoi elettori riuniti ad Atri (Teramo) l'on. Clemente tenne un discorso politico in cui volle giustificare la sua condotta rispetto al Gabinetto Giolitti, appoggiandolo prima, abbandonandolo poi. Caduto il Giolitti, appoggiò il Gabinetto Crispi, perchè, secondo lui, rispose all'aspettativa del Paese. Disse di aver approvati i provvedimenti finanziari credendo suprema necessità l'assetto economico e finanziario; si dichiarò favorevole alle economie militari riducendo le spese d'amministrazione ma senza diminuire la forza combattente. Chiamò una dolorosa necessità le leggi eccezionali, e, riassumendo, disse di aver piena fiducia in Crispi, del quale approva la politica estera, interna e finanziaria.

Demanio, Tribunali e Consorzi irrigui.

Vigevano, 27 novembre.

(FERNANDEZ) — Tempo fa il regio Demanio mise innanzi la pretesa di poter ispezionare gli atti d'ufficio dei Consorzi irrigui della Lomellina per accertarsi se i libri, i registri, le carte, ecc. fossero in perfetta regola colla legge sul bollo; e l'ispezione fu appunto praticata presso alcuni Consorzi. Ma altri, e fra questi quello di Robbio Lomellina, si opposero alla ispezione. Il Demanio intimò a questi la contravvenzione e li denunciò al Tribunale di Vigevano, il quale ritenne giusta la contravvenzione e condannò il Consorzio di Robbio a subire l'ispezione e alle spese del giudizio. Ma ecco che la Cassazione fu di parere opposto e, annullando la sentenza di Vigevano, rimandò le parti al Tribunale di Voghera. Qui si ritenne che i Consorzi, essendo enti privati, non hanno obbligo di subire ispezioni e si condannò il Demanio nelle spese. Come si vede, un po' corse il cane e un po' la lepre.

Ora l'ispettore demaniale di Vigevano ha rinnovata la domanda di ispezionare gli atti di quei Consorzi che fino ad ora si erano opposti, sotto l'egida della sentenza di Voghera. Si riapre quindi la questione, ed è più che naturale la curiosità del pubblico di vedere come l'andrà a finire.

La morte della principessa Bismarck.

VARZIN (S.*s.*) 27. La principessa Bismarck è morta stamane alle ore 5.

Il conte Herberth di Bismarck è giunto stanotte. Attendonsi altri parenti. Nulla è deciso ancora riguardo ai funerali.

VARZIN (S.*m.*) 27. Il principe di Bismarck e tutta la famiglia, addoloratissimi per la morte della principessa, ricevettero e ricevono un grandissimo numero di dispacci di condoglianza dall'interno e dall'estero.

La principessa Giovanna Bismarck era nata Di Puttkamer; contava settant'anni di età. Da molto tempo era malferma in salute e da più tempo alquanto inferma di mente. Aveva sposato l'antico cancelliere dell'impero nel 1847.

Il ritiro dei francesi dal Madagascar.

PARIGI (S.*s.*) 27. Il ministro degli esteri ricevette un telegramma da Mozambico annunziante che Ranchot, residente generale interinale al Madagascar, giunse a Majunga malgrado grandi difficoltà con una colonna composta di un centinaio di persone spettanti da Tananarive. Il ministro inviò a Ranchot le felicitazioni.

La frontiera franco-italiana.

PARIGI (S.*m.*) 27. Il senatore Borriglione interrogherà giovedì il Governo sulla necessità di delimitare d'urgenza e in modo preciso la frontiera delle Alpi.

L'allargamento del suffragio in Austria.

VIENNA (S.*m.*) 27. Windischgraetz assistette oggi alla seduta della Commissione per la riforma elettorale. Vi ricordò le dichiarazioni da lui fatte a nome del Governo su tale riforma allorchè assunse il potere. Inoltre rese conto delle conferenze avute in proposito con i capi-partiti coalizzati, constatando che tutti furono con lui concordi quanto alla questione di massima, cioè dell'estensione dei diritti elettorali politici alla classe operaia. Questione questa che deve anzitutto risolversi.

Windischgraetz soggiunse che, se l'ammissione in Parlamento di cittadini d'altre classi non aventi ancora diritti elettorali troverà eguale consenso presso i partiti coalizzati, il Governo è pronto a stabilire su tale base la riforma elettorale.

L'agitazione istriana.

Trieste, 25 novembre.

(X.) — L'agitazione nell'Istria si è alquanto calmata. Nel Goriziano i Comuni che furono afflitti dalle tabelle bilingui continuano a mandare proteste al Ministero, che fa le guerri.

Hanno protestato in questi giorni i Comuni di Ronchi, Pieris, Fogliano e Farra d'Isonzo. Questi nomi vi dicono chiaro che sono Comuni italiani che non si meritavano innovazioni per far piacere agli slavi.

Monfalcone ha protestato una seconda volta per la ragione che le insegne bilingui furono estese a tutti gli uffici dell'I. r. Giudizio. Il deputato conte F. Coronini interrogò in proposito il ministro Schönborn che rispose di non saperne nulla....

Una bella risposta, non c'è che dire.

Le esecuzioni capitali in Spagna.

MADRID (S.*s.*) 27. Un'ordinanza reale restringe la pubblicità delle esecuzioni capitali, che d'ora innanzi si effettueranno nell'interno delle prigioni.

— Lo stato del cardinale Gonzales è considerato come disperato.

La Presidenza del Paraguay.

BUENOS-AYRES (S.*s.*) 27. Egusquiza assunse la presidenza del Paraguay.

NOTIZIE ITALIANE
Dalle Cento Città

PERUGIA, 26 (G. B.) **La prolusione dell'onorevole Luzzatti.** — Quest'oggi, alle ore 15, nell'aula magna dell'Università, dinanzi ad uno scelto e numeroso uditorio, l'on. Luigi Luzzatti ha fatto l'annunciata prolusione al suo corso di economia politica. Quando l'illustre professore, accompagnato dal rettore e da tutti i professori dell'Ateneo, è entrato nell'aula, tutto il pubblico, alzatosi in piedi, lo ha salutato con una unanime salva di applausi. Il tema del discorso era: *L'Economia politica di fronte al protezionismo ed al socialismo*, e venne svolto davvero splendidamente sia nella forma come nella sostanza.

L'on. Luzzatti è *libero scambista*, ed il suo discorso per conseguenza fu schiettamente informato al principio del libero scambio. Stimmatizzando fieramente il socialismo della piazza e le sue violenze, disse che il solo socialismo di Stato può e deve risolvere la questione economico-sociale che tanto affanna le odierne menti. Il bellissimo discorso ha durato circa un'ora e mezzo: fu sovente interrotto da vivissimi applausi.

La prolusione tenuta oggi dall'on. Luzzatti fece un'ottima impressione, e fu una vera festa della scienza.

VERONA. **La lepida storia di una vincita al lotto.** — Un calzolaio della città avendo deciso di tentare la Dea fortuna, andò a giuocare una firma al lotto pubblico. Ritornato a casa e temendo forse di perdere la preziosa striscia di carta, la incollò senz'altro sull'uscio di casa; e così tranquillo attese l'estrazione.

Venuto il sabato, il confidente giuocatore ebbe la lieta sorpresa di vedere che dalla ruota erano usciti due dei numeri giuocati.

Non si trattava di una gran vincita, ma, insomma, meglio poco che nulla; ed il nostro uomo andò tutto lieto al botteghino per riscuotere la somma. Naturalmente il titolare del botteghino si rifiutò di eseguire il pagamento senza vedere la giuocata e siccome non c'era altro mezzo per risolvere la questione, il calzolaio fu costretto a portare in spalla l'uscio all'ufficio del lotto; e come ciò non bastava ancora, fu costretto di tagliare il rettangolo su cui la firma era incollata e di consegnarlo al ricevitore!

MODENA, 26 (*g. f.*). **Assassinio.** — Un truce misfatto veniva scoperto stamane in questa città. Nella cantina del proprio palazzo veniva trovato il cadavere del signor Cavazza, persona di buonissima condizione. Esso è stato strozzato. Gli assassini tentarono di aprire una cassa-forte, ma non vi riuscirono. Asportarono vari oggetti. Dall'esame del cadavere risultò che l'assassinio è stato commesso tre giorni fa. Il fatto ha prodotto profonda impressione nella nostra cittadinanza.

VOGHERA, 27 (Nanni). **La morte di un valoroso.** — È morto ieri sera alle ore 20, in un misero tugurio, Giovanni Gualco, all'età di 61 anni.

Aveva combattuto in Crimea, riportando la medaglia al valore, e in tutte le battaglie dell'indipendenza. Lascia la moglie con due figli.

— **La Messa in musica del Keller.** — Era attesa con impazienza l'esecuzione di questo nuovo lavoro del Keller, e domenica molta gente, tra cui musicisti e dilettanti, prima dell'ora stabilita era accorsa in duomo per accaparrarsi un posticino favorevole.

L'esecuzione riuscì veramente felice. Dalla prima all'ultima nota la musica era improntata ad una fresca e colorita genialità da assorbire interamente l'ascoltatore, ma i pezzi più intimamente gustati furono il *Credo* e il *Gloria*.

All'egregio maestro vive congratulazioni.

Dalle nostre Provincie

Meste onoranze a Saluggia.

Saluggia, 26 novembre.

(*c.*) — *I funerali del cav. Brunetti.* — Ieri si celebrarono i funerali del compianto cav. Giuseppe Brunetti, cugino del presidente del Senato on. Farini, qui deceduto la notte dal venerdì al sabato.

Vi intervennero l'on. Faldella, il Consiglio comunale col suo egregio sindaco generale Donaria alla testa, il Corpo insegnante e gli impiegati del Comune, la Congregazione di carità, la Fratellanza Artigiana e la Società Militare, nonchè numerosi cittadini d'ogni classe, che presero la più viva parte al lutto di Casa Farini.

Al Camposanto l'on. Farini strinse commosso la mano al sindaco e lo pregò di esprimere i suoi grati sensi alla popolazione per questa nuova prova di benevolenza data alla sua famiglia.

Giunse in Saluggia per questi funerali anche il prefetto della provincia di Novara comm. Soragni, antico collega del Brunetti durante la dittatura del Farini a Modena.

— *Per la memoria del dottor Faldella.* — Fra le condoglianze pervenute all'on. Faldella per la morte del suo venerato genitore è notevolissima quella di S. A. R. il principe Tommaso, il quale, nella sua qualità di presidente del Consorzio Nazionale, gli scrisse una bellissima lettera, ricordando le benemerenze del compianto cittadino acquistate presso il Consorzio come presidente del Comitato di Saluggia.

Qui si fa strada l'idea di eternare la memoria del dott. Faldella con un busto da erigersi sotto il portico del palazzo municipale. È da augurarsi che l'ottima idea attecchisca.

VERCELLI, 26 (*c.*). **La festa dei nostri operai.** — Ieri, al teatro Civico, si è compiuta la solita annuale e simpatica funzione della distribuzione dei premi ai figli dei soci dell'Associazione generale degli operai.

V'intervennero il sotto-prefetto cav. Adami-Rossi, il pro-sindaco Lucca, alcuni consiglieri del Comune, il Corpo insegnante e numerosi invitati. La platea era discretamente affollata dai premiati e dai loro congiunti.

Il presidente signor *Capra Giuseppe* ringraziò gli intervenuti e commemorò il compianto cassiere onorario della Società signor Crispino Biglia, di cui si inaugurò il ritratto, rassomigliantissimo, dovuto al pennello del prof. Giuseppe Costa.

Dopo parlò l'egregio pretore dottor *Mario Perosa*, distinto cultore di studi storici e letterari, ricordando gli artisti, i poeti e i letterati italiani dell'età di mezzo, che tanti onori ebbero dai potenti della terra, esortando i giovani allo studio, che dev'essere compenso a se stesso.

Furono entrambi assai applauditi.

Alla sera quaranta soci si riunivano a banchetto al *Leon d'oro*, chiudendo lietamente la bella giornata.

Anche qui discorsi parecchi ma brevi, e tutti accolti con applausi.

Parlarono il presidente, i signori Carmi e Mascero, il dottor Perosa, il cav. Baggiolini ed il cav. Laviny, consiglieri comunali, l'avv. Cugnolio ed altri.

(27). **Consiglio comunale.** — Continuando ieri sera la discussione del bilancio 1895, il Consiglio rinviò ad altra seduta la questione delle pensioni ai dipendenti municipali, avendo la Giunta confessato che non l'aveva ancora esaminata e studiata, e che voleva far tesoro delle opinioni del Consiglio; la Giunta assicura Cagna, che vorrebbe maggiori allogati al bilancio, che vi si è provveduto in parte e che sarà fatto pubblico un prospetto sul movimento daziario; si rimanda anche la questione del riordinamento dell'Ufficio di polizia urbana; il pro-sindaco annunzia che si è rinnovata con l'Ospedale l'antica convenzione sul servizio sanitario di beneficenza, e che si farà giudicare da un arbitrato gli statuti dell'Ospedale per determinare gli obblighi di questo e del Comune; ed a questo proposito si solleva da Cagna, che ritiene insufficienti i mezzi di cui dispone l'Ufficio d'igiene municipale, una grossa questione. Si discute parecchio, si fa il processo alla chimica, che viene trovata spesso in contraddizione con se stessa, e un medico fa persino il processo al siero antidifterico, negandone l'efficacia nei casi di vera difterite!

E dopo tante chiacchiere si conclude.... col rinviare anche questa questione ad altra seduta. Intanto però Lucca accetta la proposta Baggiolini di render pubbliche le notizie sulle contravvenzioni.

Si combatte la proposta della Commissione di ridurre a 1500 lire lo stanziamento pel Ricovero, che era di 3000 lire; ma la si approva, trattandosi solo di uno stanziamento per eventuali bisogni, e dopo un'altra chiacchierata sulla italianità del vocabolo *mattatoio*, con cui si è battezzato il nuovo ammazzatoio, si leva la seduta a mezzanotte.

Stasera il Consiglio siede nuovamente.

ALESSANDRIA, 27 (GAGLIARDO). **Consiglio comunale.** — Ieri sera ebbe luogo la prima seduta della sessione autunnale. I consiglieri erano una quarantina.

Prima di passare all'ordine del giorno, il sindaco

affari sull'andamento del Convitto normale femminile. Disse che il numero delle iscrizioni superò ogni aspettativa; che una ispettrice governativa, in una visita fatta al Convitto, rimase soddisfattissima della regolarità con cui in esso procedono le cose.

Comunicò pure una lettera diretta dall'on. Costantini, sottosegretario per la P. I., all'onorevole senatore Oddone, nella quale si significa che il Governo, a tenore della legge Casati, deve accordare sussidi solo allora quando si tratta di fondare Istituti tecnici in quelle città che ne sono prive. In Alessandria l'Istituto esiste da lunga pezza, quindi non può essere sussidiato.

Questa strana interpretazione della legge provoca vivaci osservazioni del consigliere *Grillo*, il quale crede che il Consiglio deve protestare contro di essa. La proposta Grillo è approvata all'unanimità.

A proposito dell'Istituto tecnico, che costa un occhio al nostro Municipio, il sindaco fa rilevare come sarebbe tempo ormai che il Consiglio si decidesse a promuovere azione giuridica contro la Provincia, la quale si ostina a non voler concorrere con nessuna somma al suo mantenimento.

Ferlando propone che venga nominata una Commissione coll'incarico di studiare la questione; e la sua proposta è accettata.

E si entra a gonfie vele nell'ordine del giorno. Tutte le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta vengono ratificate.

Il consigliere *Zoppi* rivolge un'interpellanza al sindaco per conoscere i motivi che indussero a Giunta a tener chiusa quest'anno la Scuola complementare femminile.

Il sindaco risponderà nella seduta di stasera.

Si approva la deliberazione della Giunta di un'indennità nella somma di lire 14 mila al cav. Guerci pel rientramento d'una sua casa in via della Vittoria, e si concede un'altra indennità di lire 4000 al signor Cravenna per arretramento di casa e portici in via Parma.

Sull'importante progetto di prolungamento della via Palazzo di Città attraverso l'Ospedale Militare il sindaco fa dare lettura della lunga deliberazione della Giunta, dalla quale si rileva che l'Amministrazione militare, in compenso della porzione di fabbricato che le si toglierebbe, accetta l'orto Tapparone, ma accompagnato da una indennità in denaro di lire 175 mila. La Giunta, considerato che l'orto Tapparone costa lire 30 mila, che per altre indennità da pagarsi il Municipio dovrebbe sborsare altre lire 85 mila circa, che, in una parola, il pesce non vale la salsa, propone al Consiglio di soprassedere per ora ogni deliberazione in proposito. Ed il Consiglio approva tale deliberazione all'unanimità.

Per il taglio del vicolo dell'Arco, il Consiglio delibera che prenderà in considerazione il ricorso dei proprietari, quando essi, i maggiormente interessati, si saranno accordati per un concorso nella spesa.

Si respinge la domanda di sussidio di diversi Consorzi stradali. Per l'edifizio scolastico in Valle San Bartolomeo si accetta il progetto scelto da apposita Commissione, relatore consigliere Rogna, portante la spesa di L. 18,000.

Si emette un voto di plauso all'on. Frascara per la cessione gratuita al Comune di area in Valle San Bartolomeo. Si respinge in fine la domanda di Pavone, comunello di 450 abitanti, per l'aggregazione ad Alessandria, nella considerazione che troppo gravi sarebbero i sacrifici cui dovrebbe il nostro Municipio sobbarcarsi per sopperir ai bisogni di quel Comune, mancante di tutto.

La seduta è tolta alle 23.

CASALE MONFERRATO, 27 (m. c.). **Esito dell'esame teorico-pratico per l'avvocatura.** — Nella sessione di esami tenutasi avanti questa Corte d'Appello addì 24 corr. mese, vennero dichiarati idonei all'esercizio dell'avvocatura i seguenti candidati: Audisio Alberto da Como — Gervasini Ubaldo da Varese — Mairoui Alessandro da Bergamo — Martinotti Federico da Pavia — Moretti Giovanni da Bergamo — Mussini Ercole da Pavia — Pizzigoni Attilio da Bergamo — Pugliese Mario da Torino.

— **Il Circolo Commerciale e le elezioni.** — Fallita la prima adunanza per difetto del numero legale, i soci erano nuovamente convocati ieri a sera per deliberare circa le imminenti elezioni. Dopo lunga ed animata discussione, alla quale presero parte i due candidati, il cav. Giuseppe Carrano e l'onorevole dottor Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento, nel senso che si debbano scrupolosamente mantenere gli accordi presi fra i vari Comitati nei diversi centri, essenzialmente ed unicamente intesi a costituire nella Camera di commercio un'equa rappresentanza per caduno dei sei circondari che la compongono, l'Assemblea unanime deliberava di accettare, senza riserve o sostituzioni, la seguente lista di candidati, impegnandosi a propugnarla strenuamente:

Cagna cav. Giuseppe fu Secondo, negoz. — Cerianа cav. Vincenzo fu Pietro, filandiere — Carrano cavaliere Giuseppe fu Costantino, ind. — Geriglio Giovanni fu Michele, ind. — Ghiara Angelo fu Carlo, filandiere — Gino Ettore fu Felice, banchiere — Massara Giovanni fu Luigi, impresario — Ottavi dottor Edoardo, deputato, fu G. A., ind. — Piolti avvocato Carlo fu Pietro, direttore Banca — Richenbach cavaliere Roberto di Federico, filandiere — Strucchi cav. Arnaldo fu dott. Francesco, ind.

Dei consiglieri cessanti due non vengono proposti per la rielezione nella citata lista, e sono i signori Poggio e Reinotti, entrambi da Alessandria; ciò non avviene però per effetto di demeriti in loro o per rappresaglia di persona, bensì per la universalmente riconosciuta necessità di diminuire la eccessiva rappresentanza del circondario di Alessandria — la quale conta nella Camera di commercio dieci rappresentanti, di cui ben otto della città capoluogo — a beneficio dei circondari di Asti, che ne conta appena tre, e di Casale, che ve ne ha uno solo.

A parte quindi ogni considerazione personale, è indispensabile che la lista concordata, più sopra riprodotta, venga integralmente votata se non si vuole incorrere nel pericolo di vedere sacrificati gli interessi di un intiero circondario a personali soddisfazioni.

ASTI, 27 (Astensis). **In soccorso dei meridionali.** — Stamane il nostro sindaco, interpretando i sentimenti del Consiglio e del paese, inviava lire *trecento* all'onorevole Galli per soccorrere i danneggiati del terremoto della Calabria e della Sicilia.

La Giunta, sempre in omaggio a quest'opera pietosa, sta formando un Comitato per raccogliere altre somme da erogarsi allo stesso scopo.

— **Saluto alla brigata genio.** — Il sindaco, interpretando i sentimenti del Consiglio, scrisse stamane una lettera al maggiore comandante la brigata genio qui di stanza, traslocata a Casale Monferrato. Colla medesima porgeva un cordiale saluto alla valorosa brigata che tanta benemerenza acquistossi dagli astigiani durante la terribile inondazione del 1879, esprimendo vivo dolore nel vederla distaccata da Asti, che serberà della medesima imperitura reverente memoria.

— **Funebri.** — Ieri ebbe luogo il funebre accompagnamento del geometra Gaetano Viarengo, d'anni 60, considerato in Asti come specchiato esempio di professionista, di cittadino e di padre.

Il corteo era imponente; un'infinità di fiori copriva il feretro.

Il sindaco al Camposanto, a nome dei parenti e degli amici, diede al defunto con splendide parole l'estremo saluto.

— **Una domanda al nostro Municipio.** — In forza di convenzione regolarmente stipulata il nostro paese ha diritto di avere quale presidio un reggimento di fanteria, due squadroni di cavalleria e due brigate del genio e d'artiglieria. Ora che le due brigate del genio sono state riunite al reggimento in Casale, pare non ci sia più intenzione di sostituirle in omaggio alla convenzione, e ciò è un danno grave per Asti.

Il Municipio non pensa a rivendicare i suoi diritti?

— **Banchetto.** — Domenica in Villafranca d'Asti ebbe luogo un banchetto di addio in onore del dottore in zootatria, distinto veterinario in detto paese, ed ora per titoli nominato veterinario-capo a Sestri Ponente.

Il banchetto, di 150 coperti circa e servito assai bene dal signor Palissetti, riuscì egregiamente. Molte le notabilità intervenute, unitamente alla Giunta ed al sindaco.

Alle frutta non mancarono certamente i discorsi, gli evviva ed i brindisi, e tutti improntati alla più schietta cordialità e festività. Bello il discorso-ringraziamento del festeggiato.

Su proposta del comm. Parroncito venne spedito al sindaco di Sestri il seguente telegramma:

« Riunione rappresentanti Comuni di Villafranca, Cantarana, Maretto, Ferrere, Monale, Baldichieri, colleghi, amici, ammiratori, festeggianti promozione dottor Riballa, e contempo dolenti sua partenza, felicitano lei e Consiglio comunale ottima scelta distinto igienista. »

Il banchetto venne innaffiato dai prelibati vini della rinomata Ditta Fassio di Villafranca.

SALUZZO, 27 (Mirer). **Elezioni commerciali.** — Per provvedere alla scelta dei candidati per le imminenti elezioni commerciali, veniva iersera convocata in apposita adunanza la nostra Società esercenti e commercianti. Dalla relazione del presidente risultarono scadenti di carica i signori: Lausetti, Peano, Coppa, Comino, Delvecchio e Cassin, e come per coordinare il numero dei consiglieri costituenti la Camera di commercio, era domandata la nomina di un membro a proporsi da questa città. Aggiunse inoltre essere informato come per cambiamento di residenza dovevano ritenersi dimissionari i signori Delvecchio e Cassin.

Con questa circostanza credette dovere suo di accennare come la rappresentanza del nostro circondario alla Camera di commercio della provincia doveva, in omaggio al principio della sua istituzione, essere in proporzione di un terzo dei membri che la costituivano, per cui, dato il suo numero di 13 consiglieri, al circondario di Saluzzo spettava, come per gli altri, la nomina di tre, riservandone quattro in rappresentanza del capoluogo della Provincia. Ora la città di Saluzzo non ne avrebbe alcuno ed appena il suo circondario attualmente è rappresentato dal cavaliere Lausetti, della vicina Savigliano. Conseguentemente per le vacanze che si verrebbero a presentare colle dimissioni dei signori Delvecchio e Cassin, sorge propizia l'occasione pel nostro circondario di affermare quel principio di giustizia distributiva che ad esso compete, completando cioè colla nomina di due membri la sua rappresentanza alla Camera di commercio della provincia.

L'assemblea, dopo brevissima discussione al riguardo, a grande maggioranza approvava questa proposta del presidente cav. avv. Pivano, e proponendo quindi a candidati i signori Caroni Domenico e Lobetti-Bodoni Alberto, incaricava lo stesso presidente di tosto informare gli altri Comizi circondariali e del capoluogo di questo suo deliberato, invocando il loro appoggio perchè in siffatta circostanza possa una volta affermarsi questo diritto di rappresentanza alla Camera di commercio del nostro circondario.

Per cui la lista dei candidati votata dall'assemblea e raccomandata all'appoggio degli altri centri commerciali della provincia riuscì così composta:

Coppa geom. Enrico — Lausetti cav. Stefano — Comino Domenico — Peano avv. cav. Andrea — Caroni Domenico — Lobetti-Bodoni Alberto.

AOSTA, 26. **Gravissima rapina.** — Verso le ore 2 del mattino di venerdì due individui cogli abiti a rovescio e col volto bendato di merletto (*tulle*) e calzati di panno, passando dal soffitto, s'introdussero nel presbiterio di St-Etienne, sobborgo di questa città, ed entrarono nella camera ove dormiva il parroco don Sarteur. Risvegliatosi questi, cogli occhi ancora abbarbagliati dal sonno, ebbe la poco gradita sorpresa di vedersi, al bagliore di una lanterna cieca che teneva l'uno dei visitatori, puntare sul petto una rivoltella, mentre l'altro gli intimava di consegnare subito i beni se salva voleva la vita.

Il buon prete credette, in sulle prime, di sognare, di essere sotto il peso di un incubo, infine di esser fatto segno ad un brutto scherzo. Ma quando si accertò della cruda realtà e che realmente aveva da trattare con due grassatori, allibì e trascolando si alzò, cercò in un canterano lire 150 e le rimise agli sconosciuti.

Questi richiesero maggior somma, ma il parroco rispose loro: — Non tengo altro, cercate voi stessi e pigliate tutto.

I mariuoli non lo molestarono di più e se n'andarono con quel gruzzolo.

Questo fatto di cui non si riscontrano precedenti negli annali delittuosi della città, ha prodotto una impressione immensa in questa popolazione, che si lagna, a ragione, della triste condizione che traversa la pubblica sicurezza. I cittadini sono inquieti.

I colpevoli non sono ancora caduti nelle mani della giustizia.

— **Presidio.** — Èattesa pel 1° dicembre una compagnia di fanteria, distaccata dal reggimento che ha sede in Ivrea. Essa avrà sede in questa città.

Un'altra compagnia, pure distaccata da Ivrea, è attesa a Pré Saint-Didier.

Anche Chatillon avrà un presidio. Glielo fornirà il reggimento che dimora a Vercelli.

— **Furti.** — Si annuncia da Saint-Vincent che ignoti ladri, mediante scasso di una inferriata, penetrarono in una casa destinata all'affitto durante la stagione delle acque e sita sulla via nazionale, regione Feverge, e ne asportarono 6 grossi materassi di lana, 12 cuscini ed alcuni altri effetti di minor valore.

— **Sventura.** — Un giorno della scorsa settimana un contadino di Valsavaranche, certo Bois, cinquantenne, erasi recato con un suo figlio cinquenne a scavar fossi in un campo per interrarvi pietre. Trascorsa l'ora del pranzo, la donna, impensierita del non vedere rincasare il marito, si avviò alla di lui ricerca. Il bambino le venne incontro; chiestogli del genitore, egli rispose: — Papà dorme nel fossato. — Ed infatti il padre dormiva, ma del sonno eterno. Un macigno eragli caduto sul petto, producendogli rotture e lesioni che provocarono la morte.

Giudichi il lettore dello spasimo della vedova!

ALBA, 26 (Albensis). **Partenza dell'onorevole Coppino.** — Questa mattina col treno delle ore 11 il nostro deputato comm. Coppino è partito alla volta di Torino, ove si tratterrà parecchi giorni, quindi ripartirà per Roma.

Le Autorità locali lo accompagnarono alla stazione ferroviaria; l'on. Coppino ringraziò tutti i presenti e salutò commosso.

CORNELIANO D'ALBA, 25 (Veritatis Honos). **Un banchetto all'on. Gianolio.** — Oggi in quest'ameno paesello ebbe luogo il pranzo annuale dato da questa Società Filarmonica in onore di Santa Cecilia.

Per invito della Società l'on. Gianolio ha voluto onorare colla sua presenza la festa; ricevuto all'entrata del paese dal sindaco e dai maggiorenti del luogo, venne accompagnato nella sala consigliare del Comune, ove gli fu offerto il vermouth del benvenuto, mentre la Società orchestrale eseguiva scelti pezzi.

Il pranzo, al prezzo incredibile di lire 2 25 ogni bocca, fu oltremodo gustoso ed abbondante. Ben 109 erano i commensali, intervenuti anche dai paesi circonvicini, e ciò è dovuto all'onestà e valentia dell'oste Molfino.

Alle frutta il sindaco con opportune parole presentò l'on. Gianolio ai convitati. Alle parole del sindaco, altri discorsi seguirono di diversi oratori, tutti inneggianti Santa Cecilia bensì, ma ricordanti per sempre la soppressa Pretura.

A sua volta l'onorevole nostro deputato, dichiarando di avere per Santa Cecilia la massima venerazione fra tanti santi e sante del Paradiso perchè la stessa è patrona della musica, che significa armonia, legge la lettera di adesione del conte Eugenio Rebaudengo, nostro consigliere provinciale, nella qual lettera augura l'armonia dei cuori.

Per questa armonia dei cuori l'on. Gianolio dichiara di parlare da amico ad amici, e che se il cielo dopo tanto sereno si offuscò alquanto per la malaugurata legge sulle Pretura, il bel sole d'Italia dal per fugare le nubi, ed ora è ritornato il sereno fra eletto ed elettori. Soggiunge che nella sua vita molte battaglie ebbe a combattere: in alcune delle quali fu vincitore, in altre fu vinto, ma dopo la battaglia il suo cuore non serbò rancore.

Venendo poscia a parlare dell'ingiustizia commessa a danno di Corneliano nella soppressione della Pretura, egli diede la sua parola che farà quanto potrà onde il Governo rimedi all'*errore* coll'assegnazione di una sezione di Pretura.

A queste parole infiniti furono gli evviva al nostro deputato, e noi, che mai disperammo nella giustizia del Governo, speriamo che la promessa non sarà una vana parola simile a quella dei passati ministri di grazia e giustizia.

Dopo il bicchiere della staffa nella sala della Società di mutuo soccorso, ove l'on. Gianolio, sollecitato, si dichiarò operaio della mente, e promette di adoperarsi a vantaggio della classe agricola, ebbe termine la nostra piccola festa.

TAVERNETTE. Trasporto merci da e per Pinerolo. — La Società delle tramvie a vapore nella provincia di Torino ci comunica:

« In seguito ad accordi coll'Impresa concessionaria dell'omnibus fra la fermata di Tavernette e Pinerolo, d'ora innanzi si accetteranno, in tutte le stazioni della rete, spedizioni di merci dirette a Pinerolo, e viceversa a Pinerolo (presso l'Impresa Degiorgis Francesco) si accetteranno spedizioni per qualsiasi stazione della rete di questa Società.

« Il peso delle spedizioni è illimitato, ma il peso di ciascun collo non deve superare 100 chilogrammi. »

LANZO, 27. **Rapina ed arresti.** — Il 23 corrente un fornaciaro denunciava una rapina patita fin dal 15 corrente; non l'aveva rivelata prima, e bisognò che lo istigassero perchè si decidesse a denunciarla. Tre sconosciuti, le rivoltelle alla mano, lo avevano adunque aggredito sullo stradale tra Balangero e Cafasse, e — dopo gettatogli un pugno di terra negli occhi perchè non ci vedesse più e non potesse resistere — derubato di lire 1 50, perchè non possedeva di meglio.

L'Arma dei carabinieri ha già scovati ed arrestati due rapitori, due pregiudicati dimoranti in una frazione di Lanzo.

GIAVENO, 27. **Una battaglia sanguinosa.** — Nella frazione Pianca di questo Comune avvenne l'altro ieri sera una fiera lotta fra una ventina di giovinastri, divisi in due brigate. Corsero pugni, bastonate e sassate, e certo Gioachino, diciottenne, cadde gravemente colpito. Fu trasportato dagli amici in un casolare, e prima che giungesse soccorso di sorta, morì.

I carabinieri, postisi alle calcagna dei rissanti, già sette ne agguantarono. Gli altri sono per ora latitanti.

NOTIZIE ESTERE

TRIESTE, 26 (X.). **La difterite** continua a mietere tra noi numerose vittime. Nella scorsa settimana vennero denunciati 66 nuovi casi (è la massima cifra riscontrata finora) e 10 morti. La mortalità è aumentata pel fatto che è venuto a mancare il siero antidifterico. Ieri è partito per Berlino il fisico di protofisico, dott. Merlato, munito di calda commendatizia per quell'Ambasciata austriaca, allo scopo di procurarsi del siero. Le eccezionali condizioni della nostra città ci fanno sperare che la missione del dottor Merlato sarà coronata da buon successo.

— **L'incidente di Trento e il barone Ciani.** — Scrivono da Trento che quella I. r. Procura di Stato chiese alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere contro il barone Ciani, deputato di Trento, per aver questi protestato non troppo cnar... contro la misura di quella Luogotenenza che proibisce alla Cassa di risparmio di Trento (Società anonima) di accordar sovvenzioni sopra rendita italiana.

FRANCIA. — L'Esposizione di Bordeaux e gli enofili italiani. — Come abbiamo già annunziato, si terrà a Bordeaux dal 1° maggio al 31 ottobre 1895 un'Esposizione internazionale, con un reparto universale, che riescirà il più importante, per i vini, spiriti e bevande fermentate.

Il Comitato italiano, incaricato di procurare in Italia un buon numero di concorrenti a questa Esposizione, ha sede in Milano, presso la Camera di commercio francese, ed è composto dei signori cav. Cesare Mangili, presidente; cav. Francesco Gondrand; comm. Giuseppe Candiani; Adolfo Gibert, e Henry Blanc, segretario.

Questo Comitato, pensando giustamente all'interesse che potranno destare a Bordeaux, che è il più importante mercato vinicolo del mondo, i vini e le acquaviti italiani, ha concentrato le maggiori sue cure per ottenere un larghissimo concorso di questi prodotti all'Esposizione di Bordeaux, ed ha diramato ai principali produttori e commercianti di vini e spiriti una circolare speciale in lingua italiana, coi relativi moduli, per le domande di ammissione.

Oltre a ciò, ha proposto di ordinare una mostra *collettiva di vini ed acquaviti italiani*, ad imitazione di quello che hanno fatto i produttori della Champagne all'Esposizione di Parigi 1889, e quelli del Bordolese all'Esposizione stessa, nonchè a quella di Anversa di quest'anno.

L'ammissione a questa Mostra è stata però saggiamente disciplinata dal Comitato italiano, e coloro che ne volessero conoscere le condizioni di ammissione si rivolgano al Comitato stesso in Milano, via Brera, N. 5.

REATI E PENE

Processo contro i socialisti di Cuneo.

Cuneo, 27 novembre.

(Vale) — Seguono i testimoni. *Delfino*, dottore, conosce da molto tempo il Soleri; dice che si occupò sempre a favore delle classi povere e soggiunge che è di un carattere facilmente entusiasta. Riguardo al Tocca non gli consta che abbia fatto propaganda socialista.

Rocca, sindaco, ripete, quanto al Soleri, le cose dette da Delfino; dice che quando si trattò di pubblica beneficenza l'iniziativa partiva sempre dal Soleri, e che quindi capisce che abbia dato il suo voto ad un Circolo di studi sociali, sotto il rapporto dello studio, dell'istruzione, ma mai con fine di pervertire l'ordine pubblico. Parla del Ceratti, come di un giovane buono, laboriosissimo, e che se fungeva da cassiere del Circolo, crede sia per aiutare la sua famiglia.

Pirinoli dice che Soleri è un gran galantuomo. Gli disse un giorno che studiava la questione sociale, ma esclude assolutamente che avesse idee sovversive.

Avv. Dalmassi conosce nel Soleri un uomo essenzialmente umanitario e che si mostrava zelante ogni qual volta si trattava di favorire gli operai. Quanto al Segre fu sempre di spirito moderato.

Peste Gaetano, *Reinaudi avv.*, *Collino-Pansa avvocato*, *Berrini avv.* e *Bruno* conoscono il Soleri per uno studioso di studi sociali, amante della classe operaia.

L'avv. Morano si onora dell'amicizia dell'ing. Soleri; sa che esso professa idee umanitarie, ma non sovversive.

Avv. Moschetti ricorda che il Soleri parlò con lui degli studi che faceva, e si convinse che era un socialista teorico.

Avv. Bollano si è persuaso che il Soleri peccò solo per eccesso di umanità, senza secondi fini. Dice che una volta prese in giro il Tocca circa il suo Circolo; il Tocca gli disse: « Credo che ci potrebbe venire anche lei. »

Consono e *Arnaud* depongono favorevolmente pel Ceratti, e *Foa* conosce nell'Ellena un giovane laborioso. Vengono in seguito chiamati a deporre i testi *Quaglia*, *Salomone*, *Loria* e *Fenoglio*, i quali tutti hanno la massima stima degli imputati perchè onesti e laboriosi. Seguono ancora *Silvestri*, *Mandrile*, *Albinio*, *Narbono*, *Armitano*, *Musso*, *Uderzo* e *Vola*, dopodichè il P. M. incomincia la sua requisitoria.

Domani forse avremo la sentenza.

27, ore 20,20.

Il Pubblico Ministero conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna di Soleri, Colombo, Segre e Tocca a tre mesi di detenzione; di Orsini, Ellena e Ceratti a un mese della stessa pena; recedetto dall'accusa per Parola e Lorenzini.

Prendono la parola l'avv. Bottini per Soleri, l'avvocato Cavaglià per Colombo.

Il processo della banda Maurina.

PALERMO (S.*s.*) 27. Stamane, dinanzi alla Corte d'Assise, è cominciato il processo contro 10 imputati partecipanti alla banda Maurina. Fra essi vi sono i capi banda Leonardo Giuseppe e Botindari Giovanni, accusati d'assassinii, furti, rapine negli abitati, sequestri di persone, fra cui quello del barone Spitaleri di Catania. I testimoni sono circa 200. Grande folla gremisce l'aula. Il famoso brigante Candino è latitante.

Ci telegrafa il nostro corrispondente da **Palermo**, 27, ore 21:

Un pubblico enorme assiste al processo della banda Maurina. Gl'imputati sono dieci, fra cui una donna e i due briganti Leonardo e Botindari, che destano molto interesse nel pubblico. Sono entrambi vestiti con molta ricercatezza e bene pettinati. Leonardo porta i baffi arricciati in su. Nell'aula si nota la moglie del Botindari, una bruna e ricciuta contadinella di San Mauro.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, che contiene fatti raccapriccianti, il presidente espone i fatti. Botindari e Leonardo udendo narrare i loro atti di ferocia ridono con compiacenza; il presidente li redarguisce invitandoli a serbare un altro contegno.

Botindari ha sguardo truce e penetrante. Quando il presidente narra l'uccisione della donna di Casentaro alla quale fu mozzato il capo da Botindari, questi, volto al pubblico, ride sinistramente.

Dopo l'interrogatorio del Leonardo, che riesce poco interessante, viene tolta l'udienza.

Per diserzione ed asportazione di fondi.

(Tribunale Militare di Firenze)

Sabato mattina, 1° dicembre, al Tribunale Militare di Firenze incomincierà il processo a carico del tenente del 25° artiglieria Antonio Cattapani, accusato di diserzione con asportazione di fondi.

Presiederà il Tribunale il maggior-generale De Benedictis.

SPORT

La prova della bicicletta-motore.

Nella sede del Veloce-Club di Milano fu fatto un pubblico esperimento della bicicletta-motore inventata dal giornalista tedesco Ildebrand.

La nuova macchina conserva la forma caratteristica della comune bicicletta; è però più voluminosa (pesa 50 chilogrammi) ed assomiglia più particolarmente alla bicicletta per signora. Il ciclista, comodamente seduto, appoggia i piedi su due pedali fissi, e regola col manubrio e con un congegno speciale di freni il movimento della bicicletta. Il motore che costituisce la specialità è a benzina e trovasi racchiuso dal telaio fra le due ruote.

Per la pioggia e per le condizioni disastrose della pista le prove parvero a tutta prima d'esito incerto, poi invece soddisfecero pienamente.

Quanto prima avrà luogo un nuovo esperimento pubblico sulla pista del *Trotter*.

ARTI E SCIENZE

LA VIPERA

commedia in un atto di F. Martini.

Quando si seppe che Ferdinando Martini, lasciate le cure ministeriali, ritornava a scrivere pel teatro, si levò nel mondo intellettuale come un'esclamazione di contentezza. Tutti ricordavano le belle, le aristocratiche produzioni artistiche del Martini dei Proverbi, genere che fece molto fortuna; tutti ricordavano il fine umorismo e la robustezza e l'inclaività del dialogo che rendevano ammirabili i suoi lavori; il ritorno d'un tale scrittore al teatro fu salutato pertanto con vera soddisfazione.

E una prova eloquentissima di questa soddisfazione l'ha data il pubblico torinese più due iersera, accorrendo abbondantissimo all'Alfieri, dove si rappresentava per la prima volta la novissima commedia *La Vipera*.

L'esito di questa commedia è stato addirittura splendido. Il pubblico, che aveva ascoltato con accresciuto interesse scena per scena, parola per parola, all'ultimo scattò come un sol uomo in grandi applausi e volle l'autore parecchie volte alla ribalta, insieme con gli artisti interpreti della *Vipera*.

Chi è questa *Vipera*? Una giovane contessa Marta (signora Magazzari) restò a 19 anni vedova di un conte che le avevano imposto, già maturo e malato all'epoca del matrimonio. Questo conte era per lei un marito, non uno un amore; l'amore era invece il barone Marcello Adriani (E. Zacconi), il quale, quando la contessa vedova voleva e quando agli occhi del mondo era già compromessa per lui, anzichè sposarla, si vantò della conquista e la compromise con pubblico scandalo. Esortato a riparare il mal fatto, rispose che era pronto a consolar la vedovella, ma a sposarla giammai. Come aveva fatto con lui, avrebbe fatto con altri.

Offesa nella sua dignità e nel suo affetto, la contessa dovette lasciar Roma e si rifugiò a Bologna, dove in dieci anni di solitudine e di amarezza accumulò nel cuore un odio profondo, un acre desiderio di vendetta. A Bologna la contessa fece conoscenza e poi divenne amante di Gino Adriani (Zoncada), figlio di Marcello, che l'ama tanto da esserne gelosissimo e da accondiscendere ad ogni più bizzarro capriccio di lei. Questo Gino, giovanetto ventitreenne ancora, sarà l'arma di vendetta della contessa.

Ma Gino non seppe mai che il primo amante della contessa fosse stato il padre suo; un dì si accorse che ella fa del contegno dell'antico amante verso di lei, Gino dà del vigliacco a questo sconosciuto suo predecessore.

Un'amica di Marta, la Lina di Roverbella (signora Pilotto), donna saggia nel vero senso della parola, e amica di Marcello Adriani, viene dalla contessa e, dopo un lungo colloquio, vuol dare all'amica l'onesto consiglio di abbandonare Roma allo scopo di far cessare tutte le dicerie che corrono sul conto di lei e del giovane Adriani. In questo colloquio, che è una bellezza per gli effetti di contrasti, esce splendidamente tratteggiata l'anima della contessa, che è diventata perfida non per colpa propria, ma per colpa di chi non l'amò e l'offese.

Il consiglio naturalmente non ha alcun risultato. Bisogna sapere che giusto in quel giorno la contessa Marta aveva stabilito di partire la sera per un viaggio di circa un mese insieme col suo amante, che questi era esitante poichè il domani ricorreva l'onomastico di suo babbo, ma che, grazie alle arti della contessa, si era arreso anche a ciò.

Il barone Marcello entra in casa della contessa mentre la Lina di Roverbella sta per andarsene. Partita questa, comincia un dialogo serissimo fra il barone e la contessa; egli lotta per la felicità di suo figlio; ella per la sua vendetta, che vede con gioia grandissima già maturarsi.

Il barone non vuole che il figlio suo cada sull'innocente; ella lo vuole perchè la sua vendetta lo colpisca in mezzo al cuore. E qui che il barone dà della *vipera* alla contessa. « Sì vipera — essa esclama — mordo chi mi calpesta e il mio morso è veleno. »

Marcello vuol condurre lontano suo figlio, che intanto è giunto in casa della contessa; ma questa domina con lo sguardo il giovanetto innamorato, che resiste agli ordini e alle suppliche paterne.

Allora Marcello è sul punto di scoprire al figlio l'arte della amante. « Vigliacco! — gli grida la contessa. — Il giudizio non è mio, è di vostro figlio! » Gino, apprende così con orrore chi fu il primo amante della contessa; e in preda ad un senso di profonda amarezza e di disgusto esce; egli non viaggerà col padre, nè coll'amante, ma viaggerà solo!

E cala la tela sopra questa terribile punizione.

Più che la favola, assai semplice e molto dolorosa, in questa *Vipera* sono veramente ammirevoli la tecnica artistica onde scaturiscono e i caratteri dei personaggi con contorni squisitamente disegnati, e le situazioni con molto colore di verità.

Il dialogo poi è di una purezza adamantina e di una scorrevolezza e robustezza meravigliose. Esso incanta, affascina, per modo che allo spettatore non rimane tempo di fiatare per seguire quelle parole, per tener dietro a quelle situazioni che paiono così semplici, eppure sono così potenti.

La Vipera avrebbe corso un grande pericolo sotto la penna d'altri autori; poteva sdrucciolare e cadere in una figura antipatica; Martini invece è stato misurato, apparì più nel vero; non sono nella maggior parte antipatiche le donne vendicative, se fondano la loro vendetta sopra un sentimento offeso, calpestato; e quando questa contessa, che in fondo molta ragione d'amarezza l'aveva, sta per apparire spietata, forse urtante un pochino, allora il sipario cala, e cala a tempo.

La qualità intrinseche di questa commedia sono adunque tali, non solo da giustificare l'esito splendido e serio di ieri sera, ma, secondo noi, da collocare il Martini fra i più forti scrittori drammatici del teatro moderno.

La Compagnia Zacconi fu eccellente interprete della *Vipera*. Degna di lode la signora Magazzari, che, ottima sempre, ebbe momenti felicissimi; dello Zacconi è inutile parlare: egli fu anche qui un attore squisito; egregiamente lo Zoncada e la signora Moro-Pilotto.

Stasera *La Vipera* si ripete.

La nuova opera « Il Voto » del maestro Vallini.

Da **Roma** ci viene telegrafato, 28, ore 0,55:

Iersera venne rappresentata al teatro Costanzi, gremito di spettatori, la nuova opera *Il Voto* del maestro Vallini. Fu più che altro un successo per l'esecuzione. Si volle il bis del preludio dell'atto secondo, della preghiera e del terzetto.

L'opera viene giudicata di buona fattura, spesso appassionata, ma poco originale.

Vennero applauditi la Darclée, la Petri, il tenore Cremonini. Il maestro Vallini ebbe dodici chiamate.

Teatro Vittorio. — Un pubblico numerosissimo anche ieri sera al Vittorio per la terza rappresentazione della *Gioconda* e applausi *sine fine* alla valorosa protagonista signora Zilli, all'Aveiano, alle signore De Spagny e Piccolomini, al Bacchetta, al De Grazia, ecc., che vennero chiamati più volte alla fine di ogni atto alla ribalta.

Questa sera quarta rappresentazione del capolavoro di Ponchielli.

Teatro Carignano. — Si fa un gran parlare — ed i francesi sono in ciò maestri — delle operette francesi che comincieranno al Carignano sabato 1° dicembre con la *Mascotte*.

Nel camerino del teatro Carignano si vedono ritratti grandi e piccini di M^lle Decroza ed Eliane Ber, che prenderanno parte nella *Mascotte*, la quale, ci si assicura, avrà il suo vero carattere francese e non già quello volgarizzato fra noi che è principalmente napolitano.

A sabato sera adunque.

La serata di Zacconi. — Questo valentissimo artista darà la propria serata d'onore venerdì prossimo all'Alfieri. Per tale circostanza egli ha voluto scegliere una novità di primo ordine, cioè: *Anime solitarie*, dramma in 4 atti di Gherardo Hauptmann, che si rappresenta per la prima volta in Italia.

Dell'Hauptmann è ancora la commedia *I tessitori*, che tentò a Berlino, dopo un esito felicissimo, non fu più rappresentata per ordine delle Autorità.

Che cosa siano queste *Anime solitarie* non sappiamo ancora, ma l'ingegno del seratante cav. Ermete Zacconi che le scelse per la circostanza e la fama dell'autore di *I tessitori* ne affidano che sarà un lavoro degno dell'uno e dell'altro.

Teatro Rossini. — Questa sera al Rossini ha luogo lo spettacolo d'onore del bravo direttore della Compagnia dialettale piemontese signor Federico Bonelli, col seguente programma: *Luisa, episodio dla repubblica d'Ast*, del cav. M. Leoni, *La boca dla verità*, scene in un atto di Federico Anfossi, novissima, e *Violassion d' confin*, commedia brillante in un atto, novissima, dell'avv. Oreste Poggio.

Teatri di Trieste. — Ci scrivono da Trieste:

« È uscito il programma degli spettacoli che l'impresa Pietro Galletti darà al Comunale nella imminente stagione di carnevale e quaresima. Le opere promesse sono sose, cinque delle quali nuove per Trieste, e cioè: *Il Vascello Fantasma* di Wagner, *Manon* di Massenet, *Eros* del maestro Masea, *La donna*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

Egli suonò per chiamare il suo domestico, dal quale si fece abbigliare. Poi, tutto elegante, col cappello a cilindro e la pelliccia bene abbottonata, scese. Sullo stretto pianerottolo del mezzanino, da una porta socchiusa, s'udiva il suono d'un pianoforte. Egli ascoltò un istante, poi, passando la testa fra l'apertura, vide Maria che suonava.

Ella lo scorse nello specchio.

— Babbo! Babbo! — chiamò. — Entra dunque.... È forse miss che ti fa paura? Vede, miss! Ella fa paura a babbo....

S'arrovesciò ed egli la baciò in fronte.

— Sei di buonumore, babbo?.... Sì?.... Allora sarò contenta.... Quando monti a cavallo con me?.... Domani?....

— Domani.... dopodomani.... il giorno che vorrai....

— Oh! che babbo gentile!.... Dici davvero?....

— Parola di duca, bimba mia!

— T'ho visto stamane col signor di Riemont. Il suo cavallo ballava bene. Non è un po' vizioso?

— Chi? Il signor di Riemont?

— Oh! babbo!.... Eeci?.... Vorresti farmi una commissione?.... Vorresti ripartarmi....

— Che cosa?.... Ho un po' premura....

— Riportarmi.... Sua Grazia, il duca di Valrosa.... al più presto.... al più presto.

E mentr'ella dava in una sonora risata, il duca uscì e scese in cortile zufolando un'aria d'operetta.

Attraversato il cortile di sbieco, spinse una porta ed entrò nella galleria. Zufolava sempre, benchè non ne avesse voglia, per darsi coraggio. Sapeva di non essere guari in odore di santità da quelle parti e conosceva sua madre; non si ricordava d'aver avuto da lei una carezza. Un grande rispetto lo teneva imbarazzato davanti a lei, e tutte le volte che s'avviava alla cameretta da lei abitata, si sentiva freddo per tutto il corpo.

Salì la scala di corsa e lanciò un gaio « buon giorno » ad Onorina, che rimendava una calza, ritta, nel corridoio, in fazione.

— C'è gente? — le domandò.

— La signora duchessa ha da fare.

— Con tuo nipote, scommetto....

— Oh! non ci sono segreti.... Il signor Eltze può entrare — fece Onorina aprendo la porta di cattiva grazia.

La duchessa, che scriveva presso alla finestra, in quel luogo dove pareva incantonata, alzò la testa al rumore e, vedendo entrar suo figlio, gettò la pezzuola da naso che aveva in grembo sul tavolino per nascondere le carte spiegate davanti a sè. Il signor Severino, che già salutava, colla sua cartella sotto al braccio, mentre il duca si chinò per abbracciare la madre, uscì.

— Stai bene, mamma?.... No?.... Hai dormito male?.... Ma hai una ciera superba....

Parlava per darsi qualche momento di respiro prima di scagliarsi all'assalto. L'orologio del cortile suonò le tre, e come se quel suono fosse stato un segnale:

— Mamma, — egli incominciò, — sono un po' imbarazzato, da qualche mese.... Onorina t'avrà detto.... Sono di quelle cose difficili da tener segrete in una casa.... Piccoli debiti irritanti.... Siamo stati.... Sono stato un po' spensierato quest'anno.... ho fatto dei lavori.... a Belzil....

Con qual fatica proferiva quelle parole sotto lo sguardo freddo della madre!

— Ma — aggiunse — ora modificheremo.... venderò la metà dei miei cavalli.... non riceveremo più che una volta ogni quindici giorni.... infine, vedrai.... Faremo tutte le economie.... ne sarai sorpresa anche tu.... Sai che avevi ragione? Mi ricordo che nei primi tempi del mio matrimonio mi dicevi: « Correte troppo, correte troppo! » Ma si è giovani, che vuoi?.... l'esperienza, poi, corregge.... Avrei bisogno di trecentomila franchi. Vuoi imprestarmeli?

Ella fece « no » colla testa.

— Ah! hai paura che non te li restituisca?.... Sì, sì, lo vedo, hai paura. Ah! Ah! Quale idea! Ma ti firmerò delle cambiali, ti pagherò l'interesse!.... Vediamo! Quanto mi prenderai? — aggiunse il duca ridendo forte. — No, non scherzo, sai.... Dimmi.... me li darai la valori.... Oh! come vorrai, come ti farà comodo.... non me ne intendo di affari, io....

Poi, vedendo che ella non rispondeva, proseguì:

— Non sono poi tanto rovinato quanto credi.... Belzil vale 400,000 franchi come un soldo.... lo venderò bene.... ma, tu lo sai, si vende male quando si ha fretta.... Dunque è inteso, eh?

— E Marta? — fece la duchessa guardandolo a sottecchi.

— Come! Marta.... Ma un imprestito non le toglie nulla.... Insomma, non vuoi?.... Non parliamone più.... Non sono, perdio! imbarazzato.

Onorina entrò con una scodella di minestra.

— Addio, mamma — fece il duca alzandosi e baciando la vecchia sulla fronte. — Siamo amici lo stesso!

Sulla porta s'incrociò colla sorella, in gran lutto come al solito; ella doveva aver ascoltato, perchè, traendolo seco nel corridoio, lo ammonì colla sua voce piagnosa:

— Vedi, non bisogna tormentarla quella povera mamma.... Non t'accorgi come deperisce tutti i giorni? Se tu avessi bisogno di qualche cosa, noi ci faremmo un dovere....

— Non ho bisogno di nulla — rispose il duca.

Poi, ritornando presso alla madre, si chinò per parlarle all'orecchio.

La vecchia lo respingeva col braccio, con dei « No! No! » replicati, sussultando.

— Augusto, finiscila! — disse gemendo la marchesa di Boisvert. — Non vedi che la stanchi?

E lo seguì sul pianerottolo, continuando:

— Ah! me la farete morire!.... Ma sono qua io e v'impedirò di tormentarla.... Mi passerete sul corpo.... Oh! è male quello che fate.... Dio vi punirà....

— Ma vuoi tacere? — disse il duca.

— Sì.... sì.... lo so.... Sono nel medesimo mucco, con Onorina e colla mamma.... e se non temeste per l'eredità, da lungo tempo non mi guardereste più in faccia! Oh! vedo tutto, io....

Il duca risalì per domandarle:

— Che cosa? Che cosa vedi?

— Marta! — chiamò la voce della duchessa. — Marta!

— Signora Marta! — fece Onorina mostrando il suo largo viso schiacciato fra l'apertura della porta.

Il duca le gettò una mezza ingiuria e scese molto arrabbiato. Il suo cocchiere aspettava nel cortile. Egli dette un indirizzo e salì in carrozza.

E mentre il *coupé* filava, al trotto di un magnifico cavallo, pensieri poco allegri battevano nella sua bella testa vuota di scapestrato. Quella sorella non curante d'altro che dell'eredità.... quella madre avara, senza cuore, immersa nella sua laideria.... bella famiglia!....

E lui?.... Lui, il gran signore, cui quelle cure di denaro nauseavano, senza darsi pensiero della moglie amorosa che lo aspettava, senza un'ombra di sentimento per le persone che formavano la sua famiglia, per quella bella Maria che lo amava tanto, lui, scuotendo la testa, prese dallo scrigno della vettura una boccetta d'essenza e ne versò alcune goccie come per scacciare quel cattivo odore che vi regnava. E addio i fastidi, addio le belle promesse di riforma.... annegate, annegate tutte nell'inebbriante profumo dell'essenza. Sturata la boccetta, più nulla.

Aveva alzato lo specchio del davanti e dato un'occhiata al suo volto. Poi, soddisfatto, s'era messo i guanti, e colla memoria liscia e l'anima profumata, il tenero marito, quasi pentito, di poco prima, già sortito dai progetti di risparmio e deciso di ricorrere all'imprestito, magari da Boccas-Bey — il compiacente amico che non aveva altro torto che quello di essere innamorato di sua figlia — si ricordò d'avere promesso di pranzare quel giorno colla contessa, e disse al cocchiere:

— Via Barbet de Jouy.

(Continua)

zione di *Faust* di Berlioz e le *Vispe Comari* di Nicolai. Si daranno inoltre: *Lohengrin*, *Traviata*, *Amico Fritz* e *Cavalleria Rusticana*.

« Negli artisti scritturati figurano la Gemma Bellincioni, il cav. Stagno, la signora Ehrenstein dell'Opera di Vienna pel *Lohengrin*, la signora Elvira Colonnese, ecc., ecc. Speriamo in una brillante stagione. La celebre Bellincioni si produrrà in quattro opere, fra cui nella *Manon* di Massenet.

« — È arrivato il prof. Camillo Antona-Traversi, che assisterà alla prima dei *Fanciulli* al Filodrammatico. »

La replica dell'*Inno ad Eghir*. — Ieri sera, al cambio della guardia in piazza Reale, la Banda del 62° fanteria, diretta dal maestro Caso, ha replicato l'*Inno ad Eghir*, di Guglielmo II.

Il pubblico era numerosissimo, più che giovedì sera quando la musica imperiale fu eseguita per la prima volta, e l'inno fu meglio gustato perchè, con un ritornello, fu suonato due volte di seguito. Ma il successo, tuttavia, non fu caloroso: qualche battimano isolato, alla fine, e basta.

Rivista Nautica. — Assai importante e di attualità è il numero 17 della *Rivista Nautica* testè uscito. Esso contiene, oltre parecchi altri, un interessante articolo di *Jack la Bolina* intorno alla battaglia di Yalù, in cui si misurarono le forze navali dei chinesi e dei giapponesi. Esso inoltre è ornato di ricchissime incisioni.

Eccone il sommario:

Testo: Le due scuole architettoniche alla battaglia di Yalù (*Jack la Bolina*) — L'esercito e l'armata nella difesa nazionale (contin.) (*Ded io*) — Le nostre incisioni — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — Atti Ufficiali della Federazione Internazionale delle Società di canottaggio.

Illustrazioni: L'incrociatore chinese « Tschi » — L'incrociatore chinese « Lai » — Piani e sezioni del yacht « Verbano » (2 incisioni) — Le regate di Campionato europeo 1894 a Macon (2 incisioni).

La *Rivista Nautica* costa L. 10 all'anno e cent. 60 ogni numero presso la Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina).

CRONACA

REALE SOCIETA' D'IGIENE

La questione della sieroterapia

(Seduta del 26 novembre 1894)

Il prof. *Foà*, relatore, dà lettura delle proposte della Commissione incaricata di studiare il miglior modo d'applicazione della sieroterapia antidifterica in Torino. La Commissione ha conchiuso: Essere utile affermare dinanzi al pubblico che il siero abbisogna non solo per la cura dei difterici, ma anche per la vaccinazione di individui sani che si trovino in condizioni tali da potere eventualmente essere attaccati dal morbo; afferma perciò la possibilità di dover consigliare la vaccinazione anche su vasta scala, dato per esempio il caso di una epidemia difterica. Quindi ancora la necessità di serbare una provvista di siero superiore a quella presumibilmente necessaria nell'attuale morbidità difterica in Torino. Quanto al quesito della produzione in Torino del siero antidifterico, non essendo possibile garantire, se non il risultato definitivo, almeno il tempo necessario a conseguirlo, per le possibili difficoltà tecniche della preparazione, crede la Commissione che nelle circostanze presenti non sia da consigliarsi sin d'ora la creazione di un Istituto sieroterapico, anche perchè ritiene che col moltiplicarsi dei centri di produzione si rende più difficile la doverosa sorveglianza dello Stato. Perciò consiglia di ricorrere ora a provvedimenti più urgenti, soprattutto a quello dell'apertura di un ben disposto padiglione per la cura dei difterici nell'Ospedale Amedeo di Savoia.

Aperta la discussione parla, per primo il commendatore *Ramello* (*Attenzione vivissima*) — Dichiara di non essere d'accordo colla Commissione relativamente alla fondazione dell'Istituto sieroterapico in Torino. Crede nell'utilità di questo Istituto, considerando la gravissima difficoltà attuale di avere il siero dall'estero. Crede buona l'idea della fondazione di un padiglione per i difterici, ma siccome l'apertura del medesimo non è prossima, sostiene doversi pensare prontamente ad avere il siero per incominciare tosto la cura di questa malattia, che crede più d'ogni altra micidiale.

Laura. — Differisce dall'opinione del prof. Foà circa la fondazione dell'Istituto sieroterapico. Crede che a Torino vi siano persone tecniche capacissime di preparare il siero. Sa che si farà a Roma ed a Milano un Istituto analogo, ma, siccome finora non ne esiste alcuno, vorrebbe che si facesse a Torino. Propone un voto di plauso al Municipio, e crede che l'Istituto sieroterapico di Torino debba e possa essere il centro di produzione del siero per tutto il Piemonte.

Finchè non ci sarà il padiglione dei difterici all'Ospedale Amedeo di Savoia, offre l'Ospedaletto infantile da lui diretto.

Bizzozero. — Crede che il Laura abbia spostata la questione. Riafferma l'opinione della Commissione, la quale crede che il fondare molti Istituti sieroterapici sia un dividere le forze già non troppo grandi. In quanto alle deliberazioni del Municipio, esse non hanno nulla da fare colla seduta odierna della Società. E crede che per la Società stessa sia cosa precipitata dare un voto di plauso al Municipio di Torino.

Dott. *Morra.* — Appoggia la proposta dei soci Laura e Ramello.

Prof. *Giacosa.* — Crede non utile alla città la fondazione di un Istituto sieroterapico che sarebbe solo in grado di dare del siero quando ne verrà in grande abbondanza da altri Istituti congeneri. Dice essere necessità prossima la fondazione del padiglione che ci garantirà contro la diffusione del morbo, anche indipendentemente dall'applicazione della cura sieroterapica.

Bozzolo. — Appoggia i deliberati della Commissione. Dice non doversi i medici lasciarsi trascinare dal pubblico entusiasmo, tanto più che corrono già certi dubbi sull'utilità del siero. Dice come alcuno attribuisca appunto alla cura del siero la maggior frequenza della paralisi difterica.

Tarcomis. — Rileva la difficoltà di avere il siero: dice come con mille fatiche si poterono avere in Torino solo 10 tubetti di siero, di piccola e di media efficacia. Appoggia la proposta Laura.

Prof. *Bizzozero*, presidente. — Riafferma l'opinione della Commissione, osservando che non è una semplice proposta del corpo tecnico più competente in materia.

Ramello. — Respinge i dubbi sollevati contro la efficacia del siero, dicendo che lo stesso accusa si fecero anche quando si trattava dell'applicazione in Italia del vaccino del vaiuolo. Crede che si debbano avere molti Istituti sieroterapici, e crede che se qualcuno di questi non resisterà alle difficoltà, non sarà certamente l'Istituto torinese.

Dottor *Buscaglione.* — Si associa a Ramello.

Dopo una discussione ancora assai animata, e in cui si ripetono da ambi i lati quasi le stesse cose, il presidente *Bizzozero* propone che si ponga ai voti soltanto la proposta di dare all'Ospedale Amedeo di Savoia, per l'erezione d'un padiglione pei difterici, una parte della somma raccolta, mentre l'altra è destinata all'acquisto di siero. E ciò indipendentemente da quanto abbia deliberato il Municipio, e lasciando impregiudicata la questione della fondazione di un Istituto apposito.

Dopo una protesta del comm. *Ramello*, che interpreta la deliberazione della Commissione come un biasimo dato all'opera del Municipio torinese, e dopo un incidente sollevato dal dottor *Peroni*, che dichiara molto vivacemente non esservi ombra di biasimo pel Municipio nella deliberazione della Commissione, la proposta Bizzozero, che è una restrizione di quella, viene approvata con 17 voti contro 13.

La seduta termina alle 23 1/2.

A proposito della discussione sulla sieroterapia al Consiglio comunale riceviamo la seguente lettera del consigliere Perroncito che riassume o chiarisce quello che egli ha inteso dire:

Torino, 27 novembre 1894.

Ill.mo signor Direttore,

Nel rendiconto della seduta del Consiglio comunale, pubblicato sull'edizione della sera di ieri, e sulla edizione d'oggi di codesto reputato giornale, si trovano riportati molto incompletamente i miei concetti, forse perchè le mie idee non collimando con quelle dell'intero Consiglio, si facevano rumori da coprire le mie parole, che non poterono così giungere fino al relatore. Perciò mi credo in dovere di dirigerle questa mia a rettifica, ed anche a maggiore delucidazione delle mie idee sul grave argomento.

L'onorevole assessore e la Giunta colla loro deliberazione si sono proposti di avere presto il siero antidifterico ed a buon mercato. Ora, colla istituzione del laboratorio per la preparazione del siero, noi lo avremo certo più tardi delle fabbriche di Germania e Francia, che hanno già centinaia di cavalli in via d'immunizzazione da più di due mesi, mentre l'immunizzazione dei nostri non è ancora incominciata; e non l'avremo prima degli Istituti analoghi italiani, ad esempio dell'Istituto governativo, i cui lavori vanno di pari passo coi nostri. Dunque fabbricandolo a Torino non potremo averlo più presto che facendolo venire da Roma, e tanto meno da Parigi e dalla Germania.

Riguardo al prezzo, siccome l'Istituto governativo venderà il siero al prezzo di costo e inoltre lo produrrà su larga scala, sarà molto se il siero fabbricato a Torino potrà senza perdita essere venduto al prezzo del siero governativo.

Quanto all'onore, quale onore potrebbe derivare a Torino dall'avere una fabbrica di siero, che al fine diventerà un prodotto quasi industriale e il cui prezzo non potrà mai essere rimunerativo per la ragione della concorrenza e per lo scopo umanitario che deve proporsi? Può ridondare altro onore a Torino che possiede parecchi laboratorii batteriologici già rinomati pei progressi che hanno fatto fare alla scienza? L'istituzione di un tale laboratorio può essere un onore per Milano, che non ha ancora speciali Istituti di batteriologia, ma non certo per noi. Invece torna ad onore nostro se Milano, volendo avere un batteriologo da mettere a capo della nuova istituzione, ha dovuto precisamente ricorrere all'Università torinese e venirlo a prendere tra le nostre file.

Questo mi pare il vero patriottismo, di desiderare cioè che dalla nostra città si irradii quella luce di scienza che valga a rischiarare ed a beneficare tutta la nazione.

Io quindi ho fatto plauso allo zelo dimostrato dalla Giunta, ma ho fatto le mie riserve riguardo sia alla spesa che occorrerà, sia ai risultati che si potranno conseguire.

In ogni caso avrei preferito che si approfittasse di questa occasione per ottenere l'allestimento pei difterici di un padiglione di quell'Ospedale Amedeo, che è veramente un vanto ed un onore per Torino.

Se io abbia avuto ragione o torto, dirà l'avvenire.

Colla più distinta considerazione e coi più vivi ringraziamenti, mi professo di lei

Dev.mo E. PERRONCITO.

Evidentemente il discorso dell'on. Perroncito voleva essere la prefazione alla seduta ed alle opinioni della lieve maggioranza della Società d'Igiene.

Per la cura antidifterica.

Totale liste precedenti	L.	1032
Marziano Guglielminetti	»	10
La piccola Adele	»	15
Dott. Massimiliano Peschel, ricavo vendita due tubi di siero antidifterico (V. *Gazz. Piem.*, N. 327)	»	74
Totale	L.	1131

Pei Cappuccini dell'Eritrea.

Raccolte della *Gazzetta Piemontese*.

Totale liste precedenti	L.	195
Maddalena Audisio-Ga.	»	25
Dutto Guglielmo	»	10
Pavesio Luigi	»	10
Totale	L.	240

Pei danneggiati dal terremoto.

Gazzetta Piemontese	L.	100
Fratelli Lanza	»	100
Giovanni Ricci	»	10
Totale	L.	210

Arrivi e partenze. — È arrivato da Alba l'on. Coppino. Egli ripartirà per Roma fra breve.

Questa sera arriverà il Conte di Torino.

Pei Veterani 1848-49. — Il Comizio primario dei Veterani suddetti rammenta in ispecie ai deputati piemontesi la legge pei Veterani e ci comunica intanto la seguente lettera del deputato Delvecchio, la quale riassume le ultime fasi della questione.

È imminente la riapertura del Parlamento, e noi confidiamo che Governo e deputati faranno il loro dovere.

Carissimo cav. Canfari, vice-presidente del Comizio primario dei Veterani 1848-49.

Torino, 30 agosto 1894.

Sono stato stamane a visitare il presidente del Consiglio e gli parlai del progetto di legge dei Veterani, come era tuo vivo desiderio. Superfluo ora è lo scriverti che l'osservazione fattami è quella delle condizioni del bilancio, nè d'altra parte io ho dovuto insistere col patriota Francesco Crispi sui sensi di pietà e giustizia che hanno mosso me ed una cinquantina di colleghi a farci iniziatori di un disegno di legge.

Io spero che il presidente del Consiglio farà qualche cosa, ma quando egli non presentasse nulla alla Camera, io non seguirò che la voce del dovere, ripresentando nella nuova sessione l'antico progetto, disposto anche a lasciare l'onore della prima firma ad altri che, come il Borsarelli, il Ceriana, il Galimberti, mi hanno più volte e con energia e calore appoggiato.

Sono oltre cinquemila veterani settantenni, privi tuttora del sussidio, perchè i fondi stanziati sono assorbiti da altri meno anziani, ed è doloroso il constatarlo, morranno senza il minimo compenso.

Mio caro Canfari, ricordare certe cose e fare poi certi confronti è ben triste. È triste che gli ultimi avanzi del 1848-49 siano irrisi nell'esecuzione di una legge! ed è triste ancora che quelli che sono i più vecchi, solo perchè non ebbero più occasione di combattere nel 1860, non abbiano neppure la speranza di un riconoscimento, mentre molti combattenti contro la Patria godono la pensione di ritiro.

Insisti tu, insista il benemerito Comitato primario di Torino presso tutti i nostri colleghi, e Dio voglia che alla voce di pietà e di giustizia non siano sordi i cuori dei governanti e dei colleghi delle altre parti d'Italia.

Con affetto e coi miei ossequiosi omaggi al degno presidente

Tuo PIETRO DELVECCHIO.

Ricevute da 50 centesimi. — Dall'Associazione Generale degli operai riceviamo:

« In seguito a rigorosissimi ordini emanati dal Ministero del tesoro, quest'Associazione trovasi suo malgrado costretta d'invitare i detentori delle sue ricevute da 50 centesimi a volerle presentare al cambio non più tardi del 31 dicembre corrente anno, in ogni giorno feriale, dalle ore 10 alle 15.

« *Il Presidente:* ROSSI GIUSEPPE. »

Il « gesto è bello » ma l'arresto ancor più. — Marletti Giovanni, d'anni 20, merciaio ambulante, e Molino Oreste, d'anni 17, cioccolattiere, sono due soggetti di prima marca: l'uno ha la sorveglianza speciale della Questura, il secondo fu già arrestato e condannato per borseggio. Ieri questi due individui presero a pedinare una signora in via Vanchiglia, certa Rogliatti Maria, d'anni 70, allo scopo evidente per tutti, meno che per la signora Rogliatti, di rubarle il portamonete, e tentarono infatti il loro colpo, ma non riuscirono che a toglierle il fazzoletto bianco che copriva il portamonete — e fecero ciò « con sì bel garbo » che la signora non se ne accorse menomamente. Un signore che aveva osservato il « gesto bello » e tutti gli altri movimenti dei due bricconi, ne informò una guardia municipale, e questa, coadiuvata da altro suo collega sopraggiunto, pedinarono un poco i due buoni soggetti.

La signora entrò nella casa N. 5 di via Pescatori, e uno dei due le andò dietro su per le scale, l'altro rimase a fare la guardia. A questo punto i due agenti credettero opportuno di intervenire, e senz'altro li arrestarono tutti due e li condussero in Questura.

Uno di essi teneva in tasca il fazzoletto che aveva rubato alla signora Rogliatti, la quale è rimasta non poco sorpresa quando le fu presentato e che lo riconobbe per suo.

Sembran istorie della Serenissima. Ma pur troppo non c'è per essi un.... Consiglio dei dieci!

Una buona retata di ladri. — Verso le ore 18 del 20 corrente ignoti ladri, entrati nel cortile della casa N. 33 dello stradale di Francia, mediante scalata, salirono sopra un balcone e di là penetrarono nell'alloggio dei coniugi Pasio Luigi e Marino Paolo, a danno dei quali rubarono molti oggetti d'oro e denaro pel complessivo valore di lire 1500.

Si noti che i ladri, per dare la scalata, si servirono d'un carrettone che colà si trovava e sul quale si arrampicarono, dopo appressatolo al balcone.

La notte poi dal 25 al 26 corrente ladri ugualmente ignoti aprirono mediante scasso la porta del negozio da commestibili sito in via Groppello, N. 20, di proprietà di tal Vaccalino Luigi, entrarono nella bottega e si impossessarono dei seguenti generi alimentari pel complessivo valore di oltre lire 900: parecchi chilogrammi di salame, parecchi chilogrammi di formaggio, 40 scatole di sardine, 20 bottiglie di vino e liquori, molti vasi di mostarda e.... ci pare che basti.

Questi due gravi furti — preludianti al consueto rincrudimento invernale dell'attività ladresca — e l'audacia colla quale erano stati commessi, impressionarono la Questura, che ordinò immediatamente le più accurate indagini per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

L'operazione, eseguita con fortunata rapidità, condusse all'arresto di sette individui, che già si confessarono autori dei furti summentovati. Costoro sono C. Felice, d'anni 20, da Torino, meccanico; M. Bartolomeo, d'anni 19; S. Giovanni, d'anni 19, fabbroferraio; P. Andrea, d'anni 15, macellaio; S. Emilio, d'anni 18, fabbro; G. Oreste, d'anni 17, tipografo; M. Francesco, d'anni 22, fabbro.

Tutti gli arrestati avevano domicilio a Porta Palazzo.

Possiamo aggiungere — e ciò è assai consolante per i derubati — che tutta la refurtiva venne ricuperata e sequestrata presso orefici agenzie di pegno, ecc.

Ladroncoli. — O. Giovanni, d'anni 11, e Giuseppe, d'anni 9, fratelli, unitamente a certo S. Giovanni, d'anni 11, rubarono ieri un candelabro del valore di L. 1 20 in danno della Ditta Morlach e Malino, che lo teneva esposto fuori bottega sotto i portici di piazza San Carlo. Una guardia municipale di ciò informata accompagnò i tre piccoli ladroncoli alla Questura, la quale li consegnerà probabilmente ai rispettivi genitori essendo minori degli anni 14.

Un adolescente che manca da casa. — Da venti giorni manca da casa sua in Torino un giovinetto sui quattordici anni, di civile condizione, vestito di abiti scuri. È di complessione ordinaria, biondo di capelli, ed ha i geloni alle mani.

Si prega chiunque possa dare riferto di lui di avvertire la nostra Questura centrale.

Disgrazia sul lavoro. — Verso le ore 11 d'ieri un manovale addetto ai lavori di sterro per la costruzione della nuova strada di circonvallazione interna presso il Monte Cappuccini fu sorpreso da una frana di terra staccatasi improvvisamente, e oltre a varie contusioni, n'ebbe fratturata la coscia sinistra. Per cura di una guardia municipale il poveretto fu trasportato al San Giovanni, i cui sanitari lo dichiararono guaribile in ottanta giorni.

Ferimento. — Alle 10 di ieri fu medicata al San Giovanni certa Musso Maria, d'anni 51, per contusioni alla faccia che dichiarò d'aver riportate il 24 corrente ad opera di certo Rossi. Venne giudicata guaribile in giorni 15.

A proposito di un pugno. — Nella cronaca di ieri l'altro, sotto il titolo: « La solita cronaca domenicale », si fa menzione di certo Giordano Umberto che ebbe un occhio contuso. A scanso di erronea interpretazione, il sig. Giordano, che è studente, è venuto a dirci che quella contusione non è altro che un pugno vibratogli da un suo compagno che era impegnato in una rissa con un terzo, nella quale egli, il Giordano, si era interposto come paciere.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione Universitaria. — Venerdì, 30 corrente mese, alle ore 8,30, assemblea convocata d'urgenza per lettura ed approvazione del verbale dell'ultima seduta; relazione del presidente dell'A. U. T. sull'andamento morale e finanziario; discussione ed approvazione del bilancio consuntivo; interpellanze.

NB. — Mancando il numero legale, l'Assemblea s'intenderà riconvocata per le ore 20,30 dello stesso giorno.

Associazione Generale delle operaie. — Le elezioni del Consiglio generale pel 1895 avranno luogo domenica, 2 dicembre, alle 15, nella nuova sede, corso Siccardi, N. 12.

Società Fattorini di commercio. — Seduta domani, 29 corrente, alle 21, per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Camera del lavoro. — Il 2 dicembre prossimo seduta di operaie sarte per il programma e l'orario, alle 14 1/2.

Tassa di ammissione centesimi 10; quota annuale cent. 60 all'anno.

Associazione Sott'ufficiali, Caporali e Soldati in congedo. — Il 1° dicembre, alle 20,30, seduta generale per elezione parziale del Consiglio, del Comitato dei sindaci e del Comitato visitatori.

Sorteggiati e scadenti sono rieleggibili.

Società Porta Susa. — Domenica 2 dicembre elezione del presidente, e domenica 9 elezione della Direzione.

La sera del 24 veglia con tombolina a favore della Cassa invalidi.

Società Fratellanza Ferrovieri. — Adunanza straordinaria sabato sera 1° dicembre.

Le elezioni pel 1895 si faranno dalle 10 alle 21 nei giorni feriali, e dalle 14 alle 22 nei festivi.

STATO CIVILE. — Torino, 27 novembre 1894.

NASCITE: 28: cioè maschi 12, femmine 16.

MATRIMONI: Olivetti Francesco con Giacomasso Adelina — Gramo Giovanni con Gramo Angela.

MORTI: Colombo Erminia v. Boncoroni, d'anni 67, di Milano, agiata, via Santa Chiara, 20.

Gaidano Felicita n. Pina, id. 55, di Sciolze, margara, via Ilarione Petitti, 117.

Guastalla Debora v. Sacerdote, id. 72, di Torino, cucitrice, via Principe Amedeo, 52.

Dardel Rosalia v. Genetta, id. 62, di Chambéry, agiata, via Carlo Alberto, 17.

Spano Angelo, id. 97, di Torino, verniciatore, via Val Salice, 4.

Armissoglio cav. Paolo, id. 57, di Torino, maggiore a riposo, via Bidone, 8.

Migliorero Pietro, id. 59, di Viù, negoziante, via Pio V, 6.

Robb Filippo, id. 45, di Bologna, disegnatore, via Palazzo Città, 3.

Sacmillo Maria n. Calliano, id. 72, di Mussano (Biella).

Bogliano Vincenzo Mich., id. 40, di Carre, minatore.

Ferrari Angela, id. 37, di Torino, sarta.

Carlino Nicola, id. 65, di Canale, castagnaro.

Casati suor Maria, id. 41, di Cernusco Asinario, relig.

Bosso Secondo, id. 70, di Costigliole d'Asti, brent.

Più 6 minori d'anni 4.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

Un articolo del *Messaggero* su Giolitti e la sottrazione dei documenti.

Riceviamo da **Roma**, 28, ore 9,25:

Il *Messaggero* pubblica un articolo di fondo, nel quale riassume la corrispondenza da Roma pubblicata l'altro giorno da codesta *Gazzetta* e relativa all'increscioso affare dei documenti sottratti al processo Tanlongo.

Il giornale romano osserva anzitutto che la *Gazzetta Piemontese*, la quale sempre fu benevola verso l'on. Giolitti quando era al potere, ha con onesta costanza serbato al ministro caduto questa sua amicizia dopo la caduta di lui. Soggiunge di aver voluto riportare i punti principali della corrispondenza suddetta non solo per l'autorità ond'è rivestito il giornale che la pubblicò e per dovere d'imparzialità, ma ben anco perchè in molti punti lo scrittore mette evidentemente il dito sulla piaga.

E dice: « Noi, francamente, benchè non ignoriamo le ragioni, non tutte confessabili, che muovono tanta guerra contro l'on. Giolitti, ci auguriamo che la guerra istessa venga spinta a tal punto da costringere il deputato di Dronero a vuotare il sacco. Ormai non è più possibile soffocare col silenzio gli scandali. Troppo si è parlato, troppo si è saputo tacere; il continuare così equivarrebbe a gettare un mortale sospetto sovra tutta la vita politica italiana.

« Se ci sono colpevoli o indelicati, siano svelati e, per quanto alti e potenti essi siano, saprà il Paese farne giustizia. Meglio la scomparsa dalla scena d'uomini bacati, meglio la luce portata nelle magagne di qualcheduno che non il disonore e l'infamia profusi sulla causa generale ed il sospetto infiltrato nella Camera e nel Paese.

« Chi ha rotto paghi. »

Il discorso della Corona in Rumenia.

BUCAREST (*S.g.*) 27. Le Camere si sono riaperte. Il discorso del re rileva che i rapporti con tutte le Potenze sono amichevoli. La politica dignitosa e savia della Rumenia è apprezzata dai Governi di tutti i paesi d'Europa che desiderando soprattutto il mantenimento ed il consolidamento della pace, prova la stima e fiducia verso il popolo rumeno pacifico laborioso osservante religiosamente gli obblighi internazionali.

Il re accenna alle sventure da cui la Francia e la Russia, colle quali la Rumenia trovasi in stretto relazioni, furono crudelmente colpite. Il discorso annuncia varie riforme e progetti a presentarsi; e dice che malgrado le difficoltà risultanti dalla crisi agraria le finanze dello Stato non ne soffersero. L'esercizio del 1893-94 dette un sopravanzo di oltre 20 milioni. Il bilancio corrente si salderà senza disavanzo. (*Vivi applausi*)

Il Gabinetto ungherese rimane in carica.

BUDAPEST (*S.g.*) 27. Stasera nella conferenza del partito liberale Wekerle dichiarò che riferì negli scorsi giorni al Re sulla situazione politica generale e ricevette l'autorizzazione di dichiarare che il re sanzionerà le leggi ecclesiastiche. (*Grida:* A qual Gabinetto?) « Lo sanzionerà — Wekerle risponde — al Gabinetto attuale. » (*Vivi applausi*).

La riforma elettorale in Austria.

VIENNA (*S.g.*) 27. Durante la seduta della Commissione della riforma elettorale, Windischgrätz comunicò che il Governo ritirò il progetto della legge elettorale presentato dal Gabinetto Taaffe. Dichiarò che il Governo non può aderire alle proposte tendenti al suffragio universale e presenterà solo una riforma elettorale che venga approvata da tutti i partiti coalizzati.

Pei funebri del granduca ereditario di Weimar.

BERLINO (*S.g.*) 27. L'ambasciatore d'Italia partirà per Weimar ad assistervi ai funerali del granduca ereditario.

BORSA UFFICIALE.

28 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **90 90.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2 1/2	107 75 — 107 85 —		— — — —
Svizzera	—	107 65 — 107 75 —		— — — —
Londra	— 2	27 10 — 27 12 —		— — — —
Id. lungo	—	— — — —		— — — —
Germania	— 3	— — breve 132 70 — 132 80 —		
		lungo		— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 novembre. — Diversi telegrammi segnano l'Italiano al Boulevard sul corso di 84 42, alcuni poi non lo segnano addirittura, così è facile supporre che l'attività serale a Parigi non è maggiore della nostra quotidiana, e che ieri sera di Rendita leggiù si è fatto poco o nulla.

Qui, perseverando nell'astensione, abbiamo dato gli ultimi tocchi alla liquidazione completando i riporti, di cui il tasso rimase stazionario a 20 centesimi per la Rendita e dal 3 al 4 1/2 per la pluralità dei valori.

Il cambio, come constatiamo giornalmente, non può staccarsi dal 108 e questa mattina vi si avvicinava nuovamente di 10 cent. a 107 80.

Rendita per cont. a due 90 90, 90 92 1/2.
Rendita per fine pross. 91 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 648 — — —	Ind.	162 — 163 —
Ferr. Med. 494 — — —	B. S.	50 50 — —
Torino 144 — — —		

Prezzi normali per contanti di ieri.

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Ilambro	108 —	Id. It. Elett. Oruto	175 —
AZIONI		Id. Offic. Savigliano	283 —
Banca d'Italia	775 —	Id. Isol. S. Teodosio	50 —
Banca di Torino	146 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	5 —	Id. Cartiere Merid.	245 50
Banca di Vercelli	20 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	50 —	Canali Cavour	564 60
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	500 —
Credito Industriale	102 —	Ferrovie Romane	279 —
Credito Meridionali	10 —	Id. Meridionali	296 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Ferrovie Meridion.	647 —	Id. Id. (1879)	288 60
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	298 —	Id. Vittorio Eman.	298 —
Id. It. Ferr. Sicule	508 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	278 —
Ferrovie Biella	410 —	Id. Soc. Sardegna	364 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	327 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	312 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Strade ferr. Tirreno	429 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	3-6 —	Strade ferrate Sicilia 4 1/2 (oro)	487 —
Idem (2ª emiss.)	277 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	455 —
M. Lane Borgosesia	310 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	419 —	Prestito prov. Aless.	415 —
Soc. Italiana Gas	195 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	195 —	Id. id. di Torino	440 —
S. Acqua pot. Tor.	670 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	92 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	Fondiarie S. Paolo 5	500 50
Soc. Lav. Pubblici	35 —	Id. Id. 4 1/2	490 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	50 —	Id. Banco Napoli 5	480 —
Id. Risan. e Costr.	256 —	Id. Banca d'It. 4	481 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	489 —

Borsa di Parigi del 27 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.		100 —
» » 3 0/0	102 10	102 02
» » 4 1/2 0/0	107 45	107 4-
Rendita italiana 5 0/0	84 50	84 15
Cambio su Londra a vist	— —	25 19 5
Consolidato inglese	— —	100 5/8
Obbligazioni Lombarde	— —	340 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4
Turco nuovo	— —	25 1/2
Banca di Parigi	— —	710 —
Tunisino	— —	500 —
Egiziano 6 0/0	518 3/8	518 7/8
Rendita ungher. 6 0/0	— —	100 13/16
Rendita spagnuola ester.	— —	72 25
Banc. Ottomana	— —	670 5/8
Argento fino	— —	521 50
Credito Fondiario	— —	915 —
Suez	— —	2977 —
Panama	— —	15 —
Lotti turchi	— —	127 —
Ferrovie Meridionali	— —	601 —
Rendita Russa nuova	— —	88 75
» Portoghese	— —	25 11/16
Banca di Francia	— —	
Cambio su Madrid	— —	12 65
Londra — Argento fino	— —	28 15/16

Vienna, 27.			
Credito Austriaco	390 —	Cambio su Londra	124 00
Lombarde	107 02	Lira italiana (carta)	46 10
B. Anglo-Austr.	179 30	Rend. Austr. arg.	10 10
Austriache	346 50	Id. in carta	100 —
B. Austro-Ung.	1060 —	Union Bank	300 75
Napoleoni d'oro	9 90 5	Rend. Austr. n. oro	124 15
Argento	100 —	Ungherese	978 —
Cambio su Parigi	49 60	B. Paesi Austriaci	280 10
Tendenza ferma.			

Berlino, 27.			
Mobiliare	226 75	Cons. Pruss. 4 0/0	105 60
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	104 20
Cambio su Londra	20 33 5	Prest. Or. Russo	65 20
Lombarde	44 —	Cambio su Italia	75 50
Rendita italiana	83 60	Rublo	221 70
Id. (fine mese)	83 60	Ferr. Meridionali	121 —
Turco nuovo	25 00	» Mediterranee	92 —
Tendenza ferma.		Cambio su Parigi	81 15

Londra, 27 (Chiusura).			
Consol. Inglese	103 3/8	Egiziano 1888	102 1/2
Rendita italiana	84 1/10	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	—
Argento fino	28 1/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	101,000
Spagnuolo	72 1/2		
Turco nuovo	25 11/16		

Saggio ufficiale del cambio.

(27 novembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a L. **107 70**

FALLIMENTI.

Torino. — Venne dichiarato il fallimento di *Pautasso Leopoldo*, negoziante in cereali in Torino, via Parini, N. 12. Giudice delegato venne nominato il signor Antonielli di Costigliole Angelo; curatore provvisorio il signor Cacco-Mistrot Pietro. Per la nomina della delegazione di sorveglianza fu fissato il giorno 15 dicembre entrante, ore 14; per la chiusura della verifica dei crediti il giorno 7 gennaio p. v., ore 14.

Il termine per la presentazione delle domande di credito in Tribunale scade il 28 dicembre entrante.

Cuneo. — Questo Tribunale con sua sentenza 14 novembre ha dichiarato definitiva la nomina di curatore provvisorio del fallimento di *Mandrile Giov. Battista*, panettiere in questa città.

Alba. — Venne dichiarato il fallimento di *Giaselli Ferdinando* e *Boggione Margherita*, coniugi, di Bra, negozianti in tessuti e simili. Giudice delegato l'avv. Domenico Scapino, curatore provvisorio l'ingegnere Giorgio Cravero di Bra. Il giorno 30 novembre, alle ore 14, adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 29 del p. v. dicembre.

— Nel fallimento di *Sandri Michele* di Bra, il Tribunale omologò il concordato, che veniva deliberato nell'adunanza del 6 ottobre 1894.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) novembre — 26 — 27

		26	27
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	41 50	41 40
» — per dicembre	»	41 60	41 60
» — pei 4 primi mesi	»	41 60	42 10
» — a 4 mesi da marzo	»	41 90	42 20
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 25	25 25
» raffinato id.	»	100 50	100 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	26 00	26 75
» a 4 mesi da marzo	»	27 00	27 75
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (*sera*) novembre — 26 — 27

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani e Surate ferme — Egiziani sostenute. — Mercato in generale con buonissima domanda e buonissime offerte.

			26	27
Vendita della giornata	Balle	N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	9,000	9,000
Importazioni	»	»	11,000	44,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.		3 1/10	3 5/64
pel corrente e dicembre	»		3 1/16	3 5/64
per gennaio febbraio	»		3 5/64	3 5/64
per marzo-aprile	»		3 3/8	3 15/64

Tutte le qualità, eccetto le Egiziane, in rialzo di 1/16.

MANCHESTER (*sera*) novembre — 27

Cotoni filati e *Cotoni crudi.*
Mercato sostenuto.

HAVRE (*sera*) novembre — 26 — 27

			26	27
Cotoni — Vendite	Balle	N.	5,600	1,800
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	16,000	21,000
Mercato sostenuto.				

ANVERSA (*sera*) novembre — 26 — 27

Frumento. — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

		26	27
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/2	12 1/2
» pei 3 primi mesi	»	12 1/2	12 1/2
Mercato calmo.			

BREMA (*sera*) novembre — 26 — 27

Petrolio — Mercato calmo.

		26	27
» raffinato (disponibile)	Rmk.	5 10	5 10

MAGDEBURGO (*sera*) novembre — 26 — 27

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

		26	27
» di Germania 88 disp.	Scellini	9 07	9 12

MARSIGLIA (*sera*) novembre — 26 — 27

		26	27
Frumenti — Importazione quintali		21,811	2,527
Vendite	»	4,000	— —

Mercato con affari nulli.

Mercato di NEW-YORK.

		26	27
Cambio su Londra	D.	4 86	4 86
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/8
Petrolio Standard White	»	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	6	6
» » a New Orleans	»	5 1/2	5 1/2
Entrata cot. in giorn. Balle	N.	70,000	60,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	19,000	7,000
» pel Continente	»	—	31,000
Frumento rosso	D.	0 60 1/4	0 59 1/8
Grano turco	»	0 57	0 57
Farina extra	»	2 35	2 35
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/4	3
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	17 1/4	17 1/8
» — » good	»	14 20	14 50
Zucchero Moscabado N. 12	»	3	3

Mercato dei cereali di Torino.

(Listino ufficiale — 27 novembre 1894).

Mercato invariato di pochi affari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 50 a 19 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 25 a 19 75 — Grani esteri di forza da 21 50 a 22 25 — Granoni da 15 00 a 15 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 16 50 a 17 25 — Avena da 15 50 a 16 00 — Segale da 15 75 a 14 25 — Riso mercantile da 29 00 a 29 75 — Riso fioretto da 33 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da 27 00 a 28 25 — Farine marca D. da 26 00 a 26 50 — Semole dure da paste da 30 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 11 00 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino, 27 novembre.

Organzino	colli 7 — K.	484 35
Trama	colli 4 — K.	67 68
Greggia	colli 29 — K.	2060 11
Articoli diversi	colli — — K.	— —
Totale	colli 60 — K.	2858 85
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	518 — K.	46487 46

Il Direttore-gerente: A. Bertalelo.

SPETTACOLI — **Mercoledì, 28 novembre.**

VITTORIO, o. 20 1/2: *La Gioconda*, opera-ballo.

GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *Paquita*, operetta.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *La figlia di Jefte* comm.; *La vipera*, comm.; *Prestami tua moglie*, commedia.

BALBO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *La bocca dla verità*, comm.; *Luisa* (episodio della repubblica d'Asti), dramma; *Villeggiatura d'un sciore* commedia. Serata d'onore dell'attore F. Bonelli.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *Don Giovanni*, dramma; *La presa di Kassala*, spettacolo militare; *L'isola dei Serpenti*, ballo.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

Osservatorio di Torino. — 27 novembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 0,6 — Massima + 3,5.
Acqua caduta mm. 0,2.
28 novembre — Il sole nasce ore 7, minuti 47 tramonta a ore 16 minuti 48.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco. Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'*Emulsione Scott* è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina **EMULSIONE SCOTT** si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Incanto.

Nel giorno **10** e seguenti del mese di dicembre pross., in **Torino**, via Bava, n. 5, ore **nove**, l'Usciere della Pretura del VI Mandamento procederà alla vendita di mobili di lusso caduti nell'eredità beneficiata dell'signor cav. MUSSI, consistenti in mobili d'alloggio antichi e moderni, quadri ad olio antichi e d'autore, porcellane, miniature antiche e moderne, armi, pizzi, cristalli, oggetti d'oro e d'argento, ecc., ecc. C 4580

Vendita di Vacche lattifere

nella Real tenuta di Pollenzo (Bra).

Nell'occasione dello scioglimento dell'affittamento colla Real Casa, il cessante affittavolo mette in **vendita** a trattativa privata tutta la sua **margheria** composta di oltre **100 vacche e manze** di razza piemontese e di razza svizzera.

Per gli acquisti rivolgersi direttamente all'avv. CAPELLETTO in **Pollenzo** (Bra), qualunque giorno della settimana eccetto il sabato. 4579

Vendita cavalli.

Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga)*, Deposito **Barriera di Casale**, vi sono diversi **CAVALLI** ad uso carro **da vendere**. 4551

SANATORIUM

Torino – Via Carlo Vidua – (Martinetto).

Aperto dal 14 ottobre al 15 Maggio

Casa per malattie nervose e per convalescenza.

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Medici Direttori G. B. VINAJ e F. CANOVA. 3584

Bicicletta inglese di primaria fabbrica codorebbesi per fine stagione a prezzi eccezionali. — Piazza San Martino, n. 7. C 4809

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino

Olio Fegato Merluzzo di Terranova

di provenienza diretta — **OLIO FERRUGINOSO** — **Catrame iodato** L. 5, 4, 2 50 e 2 — **Capsule di catrame** L. 1 50 — **Capsule di Olio Merluzzo** semplici e ferruginose — **BOLI JECORO CALCARI semplici, ferruginosi, arsenicali e creosotati**, eccellente succedaneo all'Olio Merluzzo. Flacone L. 3 semplice, L. 3 50 composti. — *Spediz. pacco postale aumento L. 0 80.*

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma **Taricco**, affine di evitare le molte contraffazioni. 4438

Il dott. Peschel Massimiliano docente d'oculistica alla R. Università ritornato dal viaggio all'estero, continua a dare **consulti** per le malattie degli occhi in via Porta Palatina, n. 6, **gratuiti** nella farmacia Viale, via Palazzo di Città, n. 8. C 4618

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire 180 milioni *intieramente versato*

ESERCIZIO 1894-95.

Prodotti approssimativi del Traffico

dall'11 al 20 novembre 1894.

(14ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4356	4190	+ 166	1136	1019	+ 117
Media	4346	4190	+ 156	1063	984	+ 79
Viaggiatori	1,185,818 57	1,201,940 69	— 16,022 11	59,663 18	58,074 80	— 41 21
Bagagli e Cani	54,724 90	59,822 62	— 5,097 72	1,178 87	1,338 21	— 161 34
Merci a G. V. e P. V. acc.	929,187 51	908,557 21	+ 20,630 30	10,706 60	11,098 31	— 1,391 75
Merci a P. V.	1,549,55? 61	1,481,827 32	+ 67,728 29	64,036 61	52,790 87	+ 11,245 74
TOTALE	3,118,781 59	3,052,147 83	+ 66,633 76	135,550 32	125,811 86	+ 9,738 46
PRODOTTI dal 1° luglio al 20 novembre 1894.						
Viaggiatori	19,617,040 50	18,888,590 61	+ 728,449 89	917,171 85	1,091,316 60	— 176,145 24
Bagagli e Cani	910,572 07	880,780 74	+ 29,791 33	18,798 01	28,617 22	— 9,819 21
Merci a G. V. e P. V. acc.	4,587,114 00	4,448,217 42	+ 138,896 57	146,120 00	177,610 11	— 32,490 11
Merci a P. V.	22,313,472 38	22,035,804 25	+ 312,668 13	856,177 51	830,153 39	+ 26,024 12
TOTALE	47,469,199 01	46,258,399 62	+ 1,209,799 39	2,034,266 38	2,129,703 82	— 195,436 44
PRODOTTO per chilometro						
della decade	715 97	728 44	— 12 47	119 82	120 47	— 4 15
riassuntivo	10,921 12	11,039 00	— 117 88	1,819 08	2,154 03	— 334 70

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. B 54 M

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica: 114 e 116 Southampton Row, Londra. 2520 M

Maestra Levatrice

Tarabra-Cordero Vittoria

Via Venti Settembre, 53.

Pensione medica per gestanti. — Cure massime. 2852

Professore francese. Prezzi eccezionali. Custode Gall. Nat. C 3851

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 14. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3835

Antico deposito di Stufe

di ogni sistema

da L. 10 a 400

Cucine economiche a gaz ed a carbone.

Stufe a gaz in terra refrattaria garantite senza odore e senza umidità.

Vendita di Carbone, vera **Antracite inglese**.

ASTORE G. B. – Torino

22, via Cº Alberto – Via Ospºle, 14.

Grande ribasso.

CATALOGHI A RICHIESTA. 1657

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale**, arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. - Scriv. a **Sieg. Presch Milano.** 225 31

Matrimonio. Ventottenne, distinta famiglia, sposerebbe signorina avvenente, illibati costumi, dotesanche modesta. Scrivere *A. B.*, F. p., *Modoni Bero*. Segretezza assoluta. c 4605

LA TOSSE ASININA

e tutte le tossi dei bambini

si guariscono in pochi giorni coll'uso del

SCIROPPO NEGRI

L. 2 al flac. — Farm. **NEGRI, Milano.**

In Torino: Farm. *Centrale*, via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli*, piazza San Giovanni. 4351 M

Se volete una buona pubblicità sui giornali illustrati rivolgetevi alla Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** la quale è concessionaria esclusiva della

MODA ILLUSTRATA

e del

SECOLO ILLUSTRATO

(dato in dono agli abbonati del **Secolo quotidiano**), giornali che hanno una immensa diffusione ed offrono una pubblicità efficacissima.

Condizioni molto vantaggiose.

Preventivi a richiesta.

DA AFFITTARE

per il primo prossimo gennaio

VASTO LOCALE già uso tintoria, adattabile anche per altre industrie o magazzini — occorrendo con annesso **alloggio comodissimo.**

Rivolgersi al portinaio via Borgo S. Donato, 51, o dalla proprietaria CLERICI MADDALENA, negozio da olio in via Garibaldi, n. 61, **Torino.** 4304

GRANDE MAGAZZINO

AVENA E CRUSCA

Prezzi modici. — Via dei Mille, 24, TORINO. C 4291

JICKY-SAVON

conserva la pelle bianca morbida vellutata.

tella L. 0,65 il pezzo

MILANO

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C.*, *G. Tarelli*, via Chiabrera, 28. 671

Agente di campagna diplomato dalla R. Accademia di Agricoltura di Torino, desidera occuparsi quale amministratore, segretario o fattore di tenimento agricolo. Splendide referenze.

Scriv. alla **Cassetta 19, Haasenstein e Vogler, TORINO.** C 4570

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ed ECONOMICA

Ne è autore il VIALARDI, cuoco della Casa Reale. **Contiene 800 ricette di cucina e 350 di dolci.**

È adorno di molte incisioni e costa solo Lire **quattro.**

Rivolg. per richieste a **L. ROUX** e Cº (Torino-Roma).

Tacchini e Oche. I produttori che desiderano vendere la loro merce a buon prezzo, contro pagamento in contanti, scrivano subito a *Dymond & Townshend* (importatori di burro, uova, formaggio e selvaggina), 40 St John Street, West Smithfield, **Londra.** 4506 M

Studente universitario dà lezioni su tutte le materie a giovani del Ginnasio; modici prezzi. Riv. via Garibaldi, 11, al portinaio. C 4566

Cercansi due abili piazzisti assicuratori e giovanotto agiato per studio, stipendiati. — *Società Aquila*, via Po, n. 6, Torino. C 4601

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq in opera e garantiti. 3668 a

REZZONICO E.

Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

Cinti erniari

(vera specialità) garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione. - Si garantisce la perfetta applicazione.

Specialità in cinture ventriere, calze elastiche e sospensori. — **Surdi e Tirone** *(Casa di fiducia)* via Lagrange, n. 9. **Torino.**

NB. — *Guardarsi da quei ortopedici che si dicono medici-chirurghi, mentre non sono mai stati laureati e neppure studenti in medicina.* 4590

DESIDERIO RIGHINI

Specialità Pelliccerie

Prezzi eccezionali — Catalogo *gratis*.

TORINO — Via Roma, n. 2 — TORINO. 4600

ECCEZIONALE VENDITA

di qualche partita di

ASSAMI DA BLOCCO

I. SALVADORI e C.

Via Massena, n. 40 — Torino. 4521

Via San Francesco da Paola, 4

(già **Hôtel Feder**).

GRANDI SALE DI VENDITA

Dirett.-propr. sig. ANGELO OLPER, perito-estimatore

MOBILI d'ogni genere, d'uso e di lusso; stanze complete da letto, da pranzo e d'entrata; salottini d'ogni stile, ceramiche e bronzi artistici, statue, mensole, pianoforti, tolette, specchi, quadri, pendoli, letti in ferro, ecc.

Il sistema della Casa è vendere merce buona a prezzi che non temono concorrenza, ed ogni articolo ha il suo prezzo visibile al pubblico. c 4500

Motte (formelle)

della conceria **Giacomo De-Luca** al Martinetto, lire **10** al mille (franche domicilio). S. possono anche ordinare col telefono o con cartolina postale da 5 cent. C 4598

Ex-sott'ufficiale della cavalleria, cerca occupazione o lavori scritturazione domicilio. Miti pretese. — Velia, via Misericordia, 9. C 4557

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1º Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quei malessere prodotto dalla splene. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER & C. — GENOVA.** 810 M

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI & Cº

TORINO – MILANO – ROMA – VENEZIA

PRIMARIO STABILIMENTO PER ABITI SU MISURA E MANUFATTI

La **DITTA** *si pregia annunciare alla sua* **SPETTABILE CLIENTELA** *d'aver assortiti i suoi Magazzini di un ricco e grande assortimento in Stoffe Estere e Nazionali disegni di ALTA NOVITÀ.*

Sono pure in vendita nei suoi riparti i seguenti articoli:

Biancheria per Uomo, Maglieria, Bauli ed Articoli per Viaggio, Cappelli e Berretti, Paracqua-Foulards, Cravatte, ecc.

Articolo			Articolo			Articolo		
Ulster per uomo con mantellina	da L. 34,50	a L. 132	Ulster giovanetto	da L. 28,50	a L. 75	Ulster per infanzia	da L. 17,75	a L. 35,50
Paletot sport per uomo	» 49,50	» 105	Paletot »	» 23,50	» 47	Cappotto Marinaio e Cappuccio	» 24,50	» 36,50
» comune »	» 27,50	» 110	Mantello uomo tutta rotondità	» 19,75	» 52	Mantello parigino » per infanz.	» 12,75	» 24,50

A RICHIESTA CATALOGO E CAMPIONI GRATIS 4578